

Rassegna web 29 giugno-1 luglio

01/07/2026 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale) Recensioni online, le linee guida dell'Antitrust per garantire autenticità: verifiche sugli acquisti e trasparenza	1
29/06/2026 Sky TG24 Condizionatori, i consigli Enea su come risparmiare sulle bollette	2
29/06/2026 ModenaToday Liste d'attesa e qualità dell'assistenza, verso un patto tra Aziende sanitarie e Associazioni dei Consumatori	4
29/06/2026 Fanpage.it (ed. Nazionale) Contatori dell'acqua rubati per l'ottone nel Napoletano, i condomini li chiudono in gabbia per proteggerli	6
29/06/2026 Business People.it Caldo estremo, fino a 600 euro di spese in più al mese per le famiglie: costi e come risparmiare	7
29/06/2026 Help Consumatori Caldo estremo, Assoutenti: costa fino a 600 euro a famiglia	8
29/06/2026 Primo Canale Termovalorizzatore a Genova, centrosinistra prende tempo. Regione: "Disposti a ritardare la chiusura del bando"	10
29/06/2026 Ansa.it - Liguria Termovalorizzatore: Bucci, se Amiu non partecipa al bando non avrà benefici	12
29/06/2026 QuiFinanza Condizionatori, i consigli di Enea per risparmiare energia e tagliare la bolletta estiva	13
29/06/2026 La voce di Genova Termovalorizzatore, Bucci: 'Se Amiu non partecipa al bando, la strada sarà molto difficile'	15
29/06/2026 Idealista News Caldo record, stangata in bolletta e fino a 600EUR tra clima e acqua	17
29/06/2026 Primo Canale Termovalorizzatore, il CdA di Amiu: "Serve tempo per valutare nostra eventuale partecipazione"	19
29/06/2026 Bologna24ore.it A Vergato l'incontro dedicato alla prevenzione delle truffe online e del sovraindebitamento	20
29/06/2026 La voce di Genova Tagli Amt, Assoutenti si autotassa per garantire la navetta del Lagaccio dall'1 al 7 luglio	21
29/06/2026 GenovaToday Tagli ai bus di Amt, le associazioni si autotassano per mantenere la navetta del Lagaccio	23
29/06/2026 Primo Canale Tagli Amt, nasce la navetta per il Lagaccio dei consumatori	24
29/06/2026 Levante News Amt: tavolo genovese, nascono i "biglietti della solidarietà"	25
29/06/2026 Genova Quotidiana Lagaccio, la navetta la pagano i consumatori: servizio salvato fino al tavolo tecnico sui tagli Amt	26
29/06/2026 Genova Quotidiana Termovalorizzatore, ultimatum sul bando: per Bucci il rischio per Genova sarebbe quello di entrare tardi e contare meno	27
29/06/2026 Libero Quotidiano.it Prezzi pazzi con l'estate: ecco quanto arrivano a costare le bottigliette d'acqua Libero Quotidiano.it	29
29/06/2026 TuttoIntermediari.it UNA INDAGINE PER FARE LUCE SULLE DINAMICHE DI VENDITA DELLE POLIZZE ATTRAVERSO I CANALI BANCARI E NON SOLO	31

30/06/2026 Rinnovabili.it	
Il caldo costa. Ma possiamo affrontarlo meglio, insieme	32
30/06/2026 Salerno Notizie.it	
Emergenza caldo e condizionatori, ecco i consigli su come risparmiare sulle bollette	34
30/06/2026 theSocialPost.it	
Prezzi impazziti in estate: ecco quanto è arrivata a costare una bottiglietta d'acqua	35
30/06/2026 Primo Canale	
Genova, dopo 19 anni ecco l'ultimo giorno del Navebus. I pegliesi: "Una grande perdita"	37
30/06/2026 Genova 3000	
Taglio alle corse AMT, le associazioni dei consumatori finanziano la navetta del Lagaccio	38
30/06/2026 Il mattino di Foggia.it	
Dal 3 luglio stop al taglio delle accise? Pressing di Assoutenti: "Famiglie schiacciate dai rincari"	39
01/07/2026 Help Consumatori	
Recensioni online, l'Antitrust avvia una consultazione pubblica sullo schema di Linee Guida	40
01/07/2026 Il Secolo XIX.it	
Ribaltamento a mare, assemblea sui mancati ristori. I consumatori pronti al contenzioso 	42

Recensioni online, le linee guida dell'Antitrust per garantire autenticità: verifiche sugli acquisti e trasparenza

Google e l'AI che compra per te: la rivoluzione dell'e-commerce passa dagli assistenti intelligenti

di Alessia Cruciani

L'Antitrust ha avviato la consultazione sulle linee guida per garantire recensioni online autentiche e trasparenti, con verifiche sugli acquisti e obblighi di chiarezza anche per le recensioni incentivate

L'Antitrust ha pubblicato il 30 giugno una consultazione pubblica: lo "Schema di linee guida volte a orientare le imprese nell'adozione di accorgimenti idonei ad assicurare il rispetto dei requisiti di liceità delle recensioni online" (il documento completo a questo link). A renderlo noto è Assoutenti, l'associazione a tutela dei consumatori, spiegando che - dando seguito alla legge 34/2026, che introduce novità strutturali e sanzionatorie per piccole e medie imprese - porterà importanti cambiamenti per i consumatori. Le linee guida sono rivolte a tutti i professionisti, ovunque siano stabiliti, che indirizzano la propria attività economica in Italia, mettendo a disposizione funzionalità o servizi dedicati alla pubblicazione di recensioni online.

di Alessia Cruciani

Come evidenzia Assoutenti, in questo ambito rientrano i professionisti che offrono beni e servizi oggetto di recensione, ma anche coloro che forniscono servizi di pubblicazione o gestione di recensioni relative a beni o servizi offerti da terzi. Lo scopo di queste linee guida è fare in modo che i consumatori abbiano a disposizione informazioni chiare e facilmente accessibili in merito alle modalità con cui vengono pubblicate, gestite, classificate e moderate le recensioni sui canali web dei

professionisti. Le recensioni, inoltre, dovrebbero essere pubblicate nella stessa interfaccia in cui l'utente ha la possibilità di leggere le altre, anche tramite un link chiaramente identificato.

L'Antitrust individua anche gli strumenti a disposizione per verificare che il consumatore abbia effettivamente utilizzato o acquistato il prodotto o servizio recensito, tra questi figurano: documentazione di natura fiscale o contabile autentica attestante l'acquisto o l'utilizzo del prodotto o servizio, oppure di un numero d'ordine/prenotazione; l'invio all'email utilizzata per l'acquisto di un link per recensire, solo dopo che l'ordine risulta completato, consegnato o fruito; l'acquisizione della recensione tramite canali dedicati, la cui autenticità è garantita dal professionista tramite QR Code, sistemi di validazione tramite Otp; sistemi di registrazione sul proprio canale degli autori delle recensioni; controllo dell'indirizzo IP.

di Redazione Economia

Ai professionisti che non offrono direttamente beni e servizi oggetto di recensione ma ospitano o rendono disponibili recensioni pubblicate dai consumatori, l'Autorità suggerisce: "contrastare il fenomeno delle recensioni non autentiche anche ricorrendo a sistemi di intelligenza artificiale e/o attraverso un'attività di revisione umana dei contenuti". Un focus va poi riservato alle recensioni incentivate dai professionisti che offrono i beni e servizi recensiti. In questi casi, spiega ancora l'Agcm, "i professionisti dovrebbero evitare che il contenuto delle recensioni sia frutto dell'incentivo fornito dal professionista e garantire che i consumatori siano chiaramente informati del fatto che le recensioni sono state incentivate, indipendentemente dal mezzo utilizzato e dal beneficio ottenuto".

SCHEMA DI LINEE GUIDA VOLTE A ORIENTARE LE IMPRESE NELL'ADOZIONE DI ACCORGIMENTI IDONEI AD ASSICURARE IL RISPETTO DEI REQUISITI DI LICEITA' DELLE RECENSIONI ONLINE

Sommario

I. Premessa.....	1
II. Finalità delle Linee Guida.....	2
III. Ambito di applicazione.....	2
IV. Principi applicabili ai professionisti che offrono strumenti per recensire i propri beni e servizi.....	3
V. Principi applicabili ai professionisti che ospitano recensioni relative a beni e servizi offerti da terzi.....	6
VI. Principi applicabili alla sollecitazione e alla cessione di recensioni.....	7
VII. Disposizioni finali e clausola di rivedibilità.....	7

I. Premessa

- La legge 11 marzo 2026, n. 34 ("Legge annuale sulle piccole e medie imprese"), all'articolo 18, individua l'obiettivo di contrastare le recensioni *online* illecite relative a prodotti, prestazioni e servizi offerti dalle imprese della ristorazione e dalle strutture del settore turistico situate in Italia, incluse quelle di tipo ricettivo e termale, nonché relative a qualunque forma di attrazione turistica fornita sul territorio italiano.
- Ai sensi dell'articolo 21 della medesima legge, al fine di garantire recensioni

Condizionatori, i consigli Enea su come risparmiare sulle bollette

Emergenza caldo e condizionatori: i consigli Enea su come risparmiare sulle bollette

EconomiaIntroduzione

Con l'arrivo del caldo restano sempre valide le 14 indicazioni pratiche fornite dall'Enea per utilizzare in modo ottimale ed efficiente i condizionatori, riducendo il peso sia sulle bollette sia sull'ambiente. Secondo l'associazione di consumatori Assoutenti, infatti, il conto estivo per l'energia può arrivare fino a 600 euro al mese a famiglia tra il maggior utilizzo di condizionatori, consumi idrici e spese per gelati o altri prodotti per rinfrescarsi. Dalla regolazione dei gradi all'uso di alcune funzioni, ecco le strade per evitare di pagare cifre eccessive a causa dei condizionatori.

Quello che devi sapere
I dati

Innanzitutto, è bene ricordare che i condizionatori sono sempre più diffusi in Italia: l'Istat nel 2025 diceva che il 48,8% delle famiglie dispone di un sistema di climatizzazione estiva, una percentuale che sale al 51,2% nel Mezzogiorno (49,1% al Nord e 44,2% al Centro). Sono soprattutto diffusi in Veneto (70%). La Valle d'Aosta è invece la regione in cui se ne contano meno e si ferma a quota 4,7%. Nella maggior parte dei casi il sistema è costituito da mono-split a pompa di calore (56% del totale) che possono essere utilizzati sia per rinfrescare che per riscaldare gli ambienti. Il 24% utilizza invece condizionatori di vecchia generazione che forniscono solo freddo, mentre il 20% dispone di impianti centralizzati o autonomi a servizio dell'intera abitazione.

Per approfondire: Caldo, quanto costa rinfrescare casa? Dai condizionatori ai

ventilatori: spese in bolletta

Consiglio n.1: una manutenzione regolare

Il climatizzatore richiede pulizia e manutenzione per poter funzionare correttamente, ed è anche importante controllare la tenuta del circuito del gas. Se il condizionatore non viene mantenuto correttamente tende, infatti, a lavorare sotto sforzo: consuma fino al 30% in più di energia elettrica rispetto ai parametri di fabbrica. La normativa prevede l'obbligo del libretto impianto e di controlli periodici per gli impianti con una potenza superiore a 12 kW per quelli estivi e a 10 kW per quelli invernali. Nei filtri dell'aria e nelle ventole si annidano inoltre muffe e batteri dannosi per la salute, tra i quali il batterio della legionella che può essere mortale.

Per approfondire: Caldo in casa, gli errori da evitare per non creare "l'effetto forno"

Consiglio n.2: scegliere la tecnologia inverter

Secondo Enea è consigliabile un climatizzatore con sistema di controllo inverter, perché la velocità di rotazione del compressore viene regolata costantemente. Questo consentirebbe di avere prestazioni ottimali in qualsiasi condizione di impiego, adeguando la potenza frigorifera e termica erogata all'effettiva necessità. Questi modelli sono più costosi ma hanno un minore consumo energetico, ridotta rumorosità e un maggior comfort all'interno degli ambienti serviti.

Consiglio n.3: attenzione alla classe energetica

La scelta del climatizzatore rappresenta un requisito chiave per

diminuire i consumi e ridurre il costo in bolletta. Indipendentemente dalla tecnologia, per minori consumi ed emissioni di CO2 sono sempre da preferire i modelli in classe energetica superiore alla A. Il consumo energetico annuo indicato sull'etichetta energetica è relativo a 1.400 ore di funzionamento in modalità riscaldamento e 350 in modalità raffrescamento, a cui è sommato il consumo di energia in altre modalità quali lo standby. Ad esempio, un modello in classe A+++ consumerà fino al 40% in meno di elettricità rispetto a uno di classe B.

Consiglio n.4: occhio agli incentivi

La Legge di Bilancio 2026 dispone che per gli acquisti effettuati entro il 31 dicembre 2026 sia presente:

- una detrazione del 50% se l'installazione avviene nelle abitazioni adibite a prima casa;
- una detrazione del 36% se l'installazione avviene nelle abitazioni diverse dalla prima casa.

Consiglio n.5: attenzione alla posizione

In fase di installazione è importante collocare il climatizzatore nella parte alta della parete: l'aria fredda tende, infatti, a scendere e si mescolerà più facilmente con quella calda che invece tende a salire. Occorre evitare di posizionare il climatizzatore dietro divani o tende: l'effetto-barriera blocca la diffusione dell'aria fresca.

Consiglio n.6: chiudere le persiane durante le ore più calde

Chiudere le persiane, abbassare le tapparelle o schermare con tende i serramenti nelle ore centrali delle giornate estive permette di ridurre la luce solare all'interno dell'abitazione e di conseguenza l'energia richiesta dai

Condizionatori, i consigli Enea su come risparmiare sulle bollette

climatizzatori.

Consiglio n.7: non raffreddare troppo l'ambiente e occhio all'umidità

Da normativa, durante la stagione estiva la temperatura interna non deve scendere sotto i 24-26 gradi centigradi. Tuttavia, la maggior parte delle volte due o tre gradi in meno rispetto alla temperatura esterna sono sufficienti. In alcuni casi basta la funzione "deumidificazione", in quanto l'umidità presente nell'aria fa percepire una temperatura più elevata di quella reale.

Consiglio n.8: ogni stanza ha bisogno del suo climatizzatore

Installare un climatizzatore più "potente" in corridoio sperando che raffreschi l'intera abitazione è inutile: l'unico risultato sarà quello di prendersi un colpo di freddo ogni volta che si attraversa il corridoio andando da una stanza all'altra, in quanto sarà l'unico ambiente a essere raffrescato.

Consiglio n.9: coibentare i tubi del circuito refrigerante

È necessario isolare a livello termico i tubi del circuito refrigerante presenti all'esterno dell'abitazione. È inoltre opportuno assicurarsi che la parte esterna del climatizzatore non sia esposta al sole e alle intemperie.

Consiglio n.10: non lasciare porte e

finestre aperte

Il climatizzatore raffresca e deumidifica l'ambiente in cui è installato trasferendo il calore e l'umidità all'esterno. L'ingresso nella stanza di "nuova" aria calda obbliga l'apparecchiatura a compiere un lavoro supplementare per riportare la temperatura e l'umidità ai livelli richiesti, con un conseguente dispendio di energia. È consigliabile invece aprire le finestre nelle ore più fresche della notte se il climatizzatore non è in funzione.

Consiglio n.11: utilizzare termostati programmabili

Imposta il termostato a una temperatura confortevole e usa programmi di raffreddamento per ottimizzare il consumo energetico quando non sei in casa o di notte. Grazie a queste funzioni è possibile ridurre al minimo il tempo di accensione dell'apparecchio e aumentare il comfort. Inoltre, consentono di accendere e spegnere il climatizzatore anche a distanza e di tenerlo in funzione per il solo periodo di tempo in cui se ne ha realmente bisogno. La funzione "notte" o "sleep" regola, nelle ore notturne, la temperatura ambiente in modo da rispondere alla variazione della temperatura corporea.

Consiglio n.12: ridurre gli apporti termici delle apparecchiature

Nelle ore più calde limita l'utilizzo di apparecchiature (computer, televisori, elettrodomestici, luci) che contribuiscono ad aumentare la temperatura interna dell'abitazione.

Consiglio n.13: valutare abbinamento di pompa di calore e fotovoltaico

L'impianto a pompa di calore può essere abbinato a un sistema fotovoltaico in grado di coprire il consumo di energia elettrica necessario per il funzionamento della macchina. Essenziale in questo caso è la sincronizzazione del funzionamento del climatizzatore con la produttività dell'impianto, che è massima durante le ore centrali della giornata.

Consiglio n.14: fare un check-up alla propria casa

Infine, l'autorità consiglia di chiedere a un tecnico di effettuare una diagnosi energetica dell'edificio in modo tale da valutare lo stato dell'isolamento termico di pareti e finestre (e l'efficienza degli impianti di climatizzazione). Oltre ad abbattere i costi per la climatizzazione estiva degli ambienti anche fino al 40%, gli interventi possono risultare convenienti se si usufruisce delle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici.

Per approfondire: Caldo e colpi di calore: ecco come difendersi. I consigli del Ministero della Salute



Liste d'attesa e qualità dell'assistenza, verso un patto tra Aziende sanitarie e Associazioni dei Consumatori

L'obiettivo è emerso durante l'ultima seduta del Crcu (Comitato Regionale Consumatori e Utenti). Presenti associazioni, aziende sanitarie insieme all'Assessore regionale alla Sanità, Massimo Fabi; il presidente del Crcu e Consigliere regionale dei Civici, Paldino; e il Presidente della Commissione Sanità, Muzzarelli

Redazione Redazione

29 giugno 2026 09:12 29 giugno 2026 09:12

Aziende sanitarie e associazioni dei consumatori alleate per rispondere ai nuovi bisogni di salute dei cittadini e ridare fiducia a un sistema in difficoltà.

È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa che verrà definito nei prossimi mesi tra le parti.

Un'alleanza strategica per affrontare una fase storica complessa per il comparto medico, stretto tra sotto-finanziamenti del Governo centrale, carenza di personale e ricadute sulla popolazione, a partire dall'annoso problema delle liste d'attesa. La futura intesa è emersa ieri, giovedì 25 giugno, a Bologna presso la sede della Regione Emilia-Romagna, durante la seduta del Crcu (Comitato Regionale Consumatori e Utenti) - l'organo della Regione Emilia-Romagna istituito per supportare le politiche di tutela e difesa dei cittadini - presieduto dal consigliere regionale e capogruppo dei 'Civici, con de Pascale', Vincenzo Paldino. Al tavolo erano presenti le principali sigle dei consumatori e i Direttori generali (o loro delegati) di tutte le strutture sanitarie regionali: le Ausl di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Imola, Romagna e Piacenza; le Aziende ospedaliere-universitarie di Modena e Parma; l'Irccs Istituto Ortopedico

Rizzoli. Insieme a Paldino, hanno preso parte ai lavori anche l'assessore regionale alle Politiche per la Salute, Massimo Fabi, e il Presidente della Commissione Politiche per la Salute e Politiche Sociali, Gian Carlo Muzzarelli. Per il fronte dei consumatori sono intervenute Federconsumatori, Udicon, Adiconsum, Codici Emilia-Romagna, Confconsumatori, Lega Consumatori, Cittadinanzattiva, Assoutenti e Adoc. I vertici delle aziende sanitarie hanno illustrato le esperienze dei propri presidi sul territorio e gli strumenti già attivi, a partire dai Comitati consultivi misti (Ccm) che permettono di raccogliere le segnalazioni dei pazienti.

Tutti i partecipanti hanno concordato all'unisono sulla necessità di rafforzare il contatto diretto con l'utenza per ripristinare la fiducia nella qualità della sanità emiliano-romagnola, che ogni anno accoglie e cura migliaia di persone da tutta Italia. In questo senso, una più stretta collaborazione con le associazioni può rappresentare l'interfaccia più diretta con i cittadini. Anche i rappresentanti dei consumatori hanno sottolineato l'esigenza di stabilire modalità di confronto più dirette e codificate, manifestando la volontà di valorizzare la propria presenza nei comitati consultivi per definire un accordo che vincoli le parti a un ascolto reciproco. "Questo incontro - ha sottolineato l'assessore regionale Massimo Fabi - è l'occasione per iniziare a strutturare meglio il rapporto di reciprocità e ascolto tra sanità e associazioni. Il tema centrale è la valutazione della qualità dei servizi percepita dai cittadini. La presenza dei direttori generali è particolarmente significativa per capire insieme come rendere più intenso e tempestivo lo scambio di feedback, raggiungendo i

livelli informativi necessari a migliorare il sistema di cura.

Ci sono tutte le condizioni per avviare un percorso che porterà a un protocollo condiviso". "Coinvolgere i cittadini, attraverso le associazioni che ne rappresentano i diritti, costituisce una straordinaria opportunità - ha dichiarato il Presidente del Crcu, Vincenzo Paldino -

Da un lato consente alle istituzioni di raccogliere osservazioni, criticità e proposte da chi utilizza i servizi ogni giorno; dall'altro permette di far conoscere meglio il grande lavoro svolto dal sistema sanitario regional, spesso poco visibile ma essenziale per garantire prestazioni, cure e assistenza.

Sottoscrivere un patto tra le parti credo possa essere un passo avanti dal valore straordinario". "Le associazioni dei consumatori sono uno straordinario presidio sul territorio, un termometro delle esigenze della comunità.

Dobbiamo ragionare coi piedi per terra, consapevoli dei problemi attuali, ma anche dell'eccellenza della nostra sanità regionale - ha aggiunto Gian Carlo Muzzarelli -.

Serve ricaricare le batterie, costruire altri percorsi per dare risposte di qualità ai cittadini.

Allo stesso tempo c'è la necessità di valorizzare il personale sanitario, a cui va il nostro ringraziamento.

Non si lavora da soli, ma facendo un gioco di squadra, ricordandoci sempre che i cittadini sono il soggetto centrale di questa strategia".

Caricamento. Si è verificato un errore. Nessuna domanda disponibile. Hai già risposto di recente.

Liste d'attesa e qualità dell'assistenza, verso un patto tra Aziende sanitarie e Associazioni dei Consumatori

Torna più tardi.

Grazie per aver risposto!



Contatori dell'acqua rubati per l'ottone nel Napoletano, i condomini li chiudono in gabbia per proteggerli

Contatori dell'acqua rubati per l'ottone e i metalli. Il fenomeno dilaga nella provincia di Napoli. Addirittura in un parco condominiale a Portici, nella zona del vesuviano, a quanto si apprende, sarebbero stati rubati per due volte consecutive, tanto che i condomini hanno dovuto installare delle gabbie per proteggere i contatori dai furti, con tanto di mini-saracinesca e lucchetto. Raid ripetuti sui quali indagano le forze dell'ordine, dopo varie denunce arrivate da parte dei cittadini. A segnalare l'accaduto è Assoutenti Campania, con il presidente Roberto Capasso: "Purtroppo, si stanno moltiplicando le segnalazioni di furti di contatori dell'acqua nei condomini della provincia di Napoli. Abbiamo ricevuto numerose segnalazioni. Invitiamo tutti i cittadini alla massima accortezza. Spesso si tratta di contatori condominiali che sono collegati alle utenze comuni e quindi di facile accesso anche da chi si trova in strada, a differenza di quelli che si trovano all'interno delle abitazioni. Alcuni parchi condominiali hanno iniziato ad installare dei lucchetti per proteggerli. Chiediamo alle forze dell'ordine di intervenire per prevenire e contrastare

questo triste fenomeno".

A Napoli Abc vende i vecchi contatori: sostituiti con i digitali

A Napoli città questo fenomeno è meno diffuso. Abc, l'azienda speciale dell'acqua pubblica del Comune, infatti, da tempo ha avviato la sostituzione programmata dei vecchi contatori di ottone, sostituiti con quelli nuovi digitali, in plastica. Le squadre di Abc periodicamente si recano nei condomini per ritirare i vecchi dispositivi ed installare quelli nuovi, molto meno appetibili per i ladri, sebbene più precisi. Abc poi provvede a vendere i vecchi contatori, a quanto apprende Fanpage.it da fonti qualificate, come ottone da recupero. La procedura per rimuovere i vecchi contatori in ottone, peraltro, richiede anche competenza e maestria per evitare allagamenti. È necessario, infatti, per rimuovere i vecchi, la chiusura della montante dell'acqua prima di smontarli, altrimenti si corre il rischio di allagare tutto. In alternativa, bisognerebbe essere molto rapidi e precisi nella sostituzione e nella chiusura del tubo.



Caldo estremo, fino a 600 euro di spese in più al mese per le famiglie: costi e come risparmiare

© Shutterstock Il caldo estremo che sta interessando l'Italia non pesa soltanto sulla salute e sulla qualità della vita, ma anche sulle spese delle famiglie. Secondo le stime diffuse da Assoutenti, un nucleo può arrivare a sostenere fino a 600 euro di costi aggiuntivi al mese per far fronte alle temperature elevate, tra consumi energetici, acqua, alimentazione e tempo libero. La voce più consistente riguarda l'utilizzo di condizionatori, ventilatori e deumidificatori. L'accensione prolungata degli impianti, favorita dalle temperature record, può comportare un aumento della bolletta elettrica compreso tra 50 e 100 euro mensili, a seconda dell'efficienza degli apparecchi, delle ore di funzionamento e della tariffa energetica. Tutti i fattori che incidono sul bilancio economico. Anche il consumo di acqua cresce sensibilmente durante i periodi più caldi. Docce più frequenti, irrigazione di giardini e terrazzi e maggiore utilizzo dell'acqua potabile determinano una spesa aggiuntiva stimata tra 20 e 30 euro al mese. Con il caldo estremo, poi, non mancano poi i rincari legati alle spese alimentari delle famiglie. Gelati, bibite fresche, frutta e altri prodotti refrigerati incidono sul budget familiare con un aumento che può oscillare tra 60 e 80 euro mensili.

L'inflazione continua inoltre a interessare numerosi prodotti alimentari stagionali, rendendo ancora più oneroso riempire il carrello della spesa.

Le alte temperature modificano anche le abitudini nel tempo

libero.

Molte famiglie scelgono piscine, stabilimenti balneari o altre strutture climatizzate per trovare sollievo dall'afa, con una spesa che può raggiungere i 200 euro al mese. A questi costi si aggiungono quelli per integratori alimentari e bevande reidratanti.

Anche gli spostamenti diventano più costosi.

L'uso più frequente dell'automobile, preferita ai mezzi pubblici o alla bicicletta durante le giornate più torride, aumenta il consumo di carburante.

Inoltre, il climatizzatore dell'auto può incrementare i consumi fino al 30%.

Per contenere l'impatto economico del caldo è consigliabile utilizzare climatizzatori ad alta efficienza mantenendo una temperatura interna non inferiore ai 26 °C, limitare gli sprechi d'acqua, privilegiare gli spostamenti nelle ore meno calde e pianificare gli acquisti alimentari scegliendo prodotti di stagione.

Piccoli accorgimenti che, sommati, possono contribuire a ridurre sensibilmente il conto finale dell'estate.

Resta sempre aggiornato con il nuovo canale Whatsapp di Business People



Caldo estremo, Assoutenti: costa fino a 600 euro a famiglia

Il caldo estremo mette a dura prova il budget familiare. Fra condizionatori e ventilatori, consumi idrici, cambiamento dei consumi alimentari, piscine e bevande, le spese per affrontare le alte temperature possono arrivare fino a 600 euro al mese a famiglia

Il caldo estremo costa caro. Fra le conseguenze delle ondate di calore e delle alte temperature in corso non ci sono solo i rischi per la salute, da più parti denunciati, e l'esigenza di ripensare completamente la struttura delle città e dei quartieri e gli orari di vita e lavoro. Ci sono anche conseguenze prosaiche sul budget familiare: il caldo estremo svuota il portafoglio delle famiglie.

Perché fra aumento di consumi energetici, aria condizionata, consumi alimentari, uscite al mare o in piscina per cercare di sfuggire all'afa, il costo arriva fin quasi a 600 euro al mese a famiglia.

Il conto è di Assoutenti che ha messo nero su bianco una serie di voci di spesa aggiuntive legate al caldo estremo e al cambiamento di abitudini e strategie quotidiane delle famiglie.

"Il caldo record che da giorni imperversa in Italia modifica radicalmente le abitudini dei cittadini e può portare ad un vero e proprio salasso per le tasche delle famiglie - ha detto il presidente Assoutenti Gabriele Melluso - Tuttavia è possibile contenere la spesa razionalizzando i consumi e ricorrendo ad espedienti che ci aiutino a combattere il caldo senza necessariamente mettere mano al portafogli".

Le spese contro il caldo

Una delle voci di spesa da

considerare è l'uso anticipato e prolungato di condizionatori e ventilatori.

L'accensione anticipata dei condizionatori, ventilatori, deumidificatori, spiega Assoutenti, la maggiore durata dei tempi di utilizzo quotidiani di questi apparecchi e l'incremento delle tariffe elettriche causato dalla guerra in Iran comporta una maggiore spesa energetica stimabile tra +50 e +100 euro al mese a famiglia, a seconda del tipo di impianto, della classe energetica, dell'efficienza e delle ore di accensione.

Aumentano anche i consumi idrici con un aggravio di spesa stimabile in +20/+30 euro al mese a famiglia.

Cambiano i consumi alimentari: le alte temperature fanno aumentare il ricorso a prodotti freschi e dissetanti, dalle bibite ai gelati, passando per la frutta fresca. Prodotti che, come rileva anche l'Istat attraverso il report sull'inflazione, stanno registrando sensibili rincari dei prezzi anche come conseguenza del conflitto in Medio Oriente. La maggiore spesa è stimata in +60/+80 euro al mese a famiglia. Eventuali integratori alimentari hanno una spesa stimata fra 20 e 40 euro.

Poi ci sono le uscite verso mare, piscine, stabilimenti balneari, alla ricerca di una fuga dalle alte temperature e dall'afa: la spesa può aggirarsi fra i 120 e i 200 euro mensili a famiglia. E se ci si aggiunge la protezione solare, fondamentale strumento contro i raggi solari, bisogna mettere in conto una spesa stimata in 30/40 euro a famiglia.

Con le alte temperature si tende poi a spostarsi in auto con più frequenza, con l'aria condizionata accesa. Questo equivale a crescenti consumi di carburante, con un incremento di spesa stimato in +40/+60 euro al mese a famiglia. Accendere il climatizzatore in auto, poi, comporta maggiori consumi di carburante fino al +30%, con una spesa aggiuntiva tra +20 e +40 euro al mese.

Come risparmiare

Come risparmiare? Con comportamenti "antispreco" che uniscano strategie di protezione dal caldo e buonsenso. Ad esempio usando il condizionatore solo dove serve e quando serve, chiudendo le porte delle stanze inutilizzate, impostando il termostato non sotto i 25°, spegnendo l'impianto se si esce di casa. Per risparmiare meglio usare la funzione deumidificatore e impostare un timer di funzionamento nelle ore notturne.

Fare manutenzione dei filtri dell'aria, aprire le finestre la mattina presto o la sera tardi per arieggiare chiudendo tapparelle e tende nelle ore più calde. Fondamentale è anche una sana alimentazione: frutta e verdura estiva aiutano a idratarsi naturalmente, il cibo può essere un alleato contro il caldo se si scelgono alimenti come frutta e verdura ricche di acqua e sali minerali (cetrioli, anguria, melone, lattuga, zucchine, pesche, albicocche, pomodori) e alimenti energizzanti ma leggeri, quali frutta secca, cereali integrali, yogurt bianco naturale (con frutta fresca). Vanno invece evitati i cibi troppo salati, fritti, ricchi di grassi: aumentano la sensazione di caldo e affaticano la digestione.

Caldo estremo, Assoutenti: costa fino a 600 euro a famiglia



Termovalorizzatore a Genova, centrosinistra prende tempo. Regione: "Disposti a ritardare la chiusura del bando"

Il vertice di maggioranza di ieri sera è andato "mediamente bene", Avs e Mov5s in primis si dicono soddisfatti ma il "no" non è definitivo di Giorgia Fabiocchi Lunedì 29 Giugno 2026 Termovalorizzatore È stata una riunione urgente, da consumare in una delle serate più calde degli ultimi anni, quella della maggioranza in Comune.

Il centrosinistra in questi giorni, infatti, è alle prese con uno dei temi più spinosi di questi primi 365 giorni di amministrazione, ovvero quello legato al termovalorizzatore.

Gran parte della coalizione del campo progressista, composta da diverse anime, si è detta contraria all'opera: sugli scudi, da sempre e da subito, Avs e il Movimento Cinque Stelle, ma anche alcuni componenti della Lista Salis vicini a Linea Condivisa, con il Partito Democratico che cerca di mediare, conscio che soprattutto tra i dem, in Regione, il "no" all'opera è cosa conosciuta. Il CdA di Amiu per far slittare la partecipazione al bando Da quello che circola, il vertice di ieri sera, domenica 28 giugno, è andato "mediamente bene", anche i partiti più preoccupati da questo incontro, sono usciti soddisfatti.

Per il momento infatti, l'ipotesi termovalorizzatore in città resta sullo sfondo, allo studio ci sono altri siti su cui installare l'opera.

Ma per qualcuno, questo primo passaggio positivo potrebbe essere considerato come un'operazione di pulizia, per nascondere la polvere sotto al tappeto. Nel frattempo questo pomeriggio, a partire dalle 15.30, è atteso il nuovo CdA di Amiu, che anticipa la chiusura del bando, sulla carta fissata per il giorno dopo, martedì

30 giugno.

La chiusura del ciclo dei rifiuti quindi, attende di capire che esito porterà la gara, considerando che anche dai partiti della maggioranza in Comune, si ribadisce che il luogo prescelto non potrà essere Scarpino. Durante il CdA si firmerà questo parere, sulla slittamento alla partecipazione, che consacrerebbe, al momento, lo stop di Amiu al bando, ma che lascerebbe altresì aperture e valutazioni sul futuro. La dura presa di posizione di Avs e Mov5s In queste ore si è appreso, inoltre, che la Regione avrebbe deciso di allungare di almeno una settimana il termine ultimo per partecipare al bando, per lasciare il tempo alla partecipata genovese di decidere definitivamente se partecipare o meno.

Scampato pericolo quindi? Sì, ma solo per ora, non definitivamente, ma almeno - da quanto si apprende - si è raggiunta la quiete (prima o dopo) la tempesta. Tra le notizie che circolano, l'ipotesi di un Advisor per capire e studiare se convenga o meno far sorgere l'infrastruttura a Genova. Da più fronti, questa strada, è stata intrapresa anche per "prendere tempo", per provare a trovare un'altra soluzione, che non faccia esplodere l'opposizione interna di Avs e Mov5s.

Il "no" del partito di Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli è stato ribadito, negli ultimi giorni, anche dalla capogruppo in consiglio regionale Selenia Candia, che proprio ai microfoni di Primocanale ha rimarcato la propria contrarietà.

Nelle scorse ore, sulla scia di una battaglia storica, anche i pentastellati, da sempre contrari a questa ipotesi. La stiletta di Piciocchi a Salis L'attacco

alla sindaca Silvia Salis è arrivato invece dal centrodestra, con una nota del capogruppo di Vince Genova Pietro Piciocchi.

Oggi assistiamo a una retromarcia politica, di fronte al 'no' dogmatico e senza margini di trattativa di Avs, la sindaca ha preferito cedere al diktat per evitare il collasso della propria maggioranza - si legge nella nota firmata da Pietro Piciocchi -.

Le giustificazioni tecniche sulla forma del bando o sulle cordate con Iren appaiono come paraventi politici per nascondere l'incapacità di trovare una sintesi e la paura di aprire una crisi.

Il rinvio della partecipazione di Amiu alla 'fase finale della procedura' sembra essere soltanto un modo per prendere tempo e rimandare il problema". Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp, Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook ARTICOLI CORRELATI Giovedì 25 Giugno 2026 Salis a Forte dei Marmi, ma a Tursi l'estate è già rovente: sciopero, sicurezza e termovalorizzatore Sia ben chiaro: le fotografie di Silvia Salis a Forte dei Marmi, pubblicate dal settimanale 'Chi', di per sé non rappresentano uno scandalo, ci mancherebbe altro. Ognuno è libero di trascorrere il proprio tempo libero come vuole e con chi vuole, anche se una giornata in uno dei lidi più esclusivi di Domenica 28 Giugno 2026 Termovalorizzatore a Genova, Assoutenti lancia la proposta: "Facciamo un referendum" A Genova si riaccende il dibattito sul termovalorizzatore e Assoutenti Liguria lancia una proposta chiara: un referendum consultivo per dare la parola

Termovalorizzatore a Genova, centrosinistra prende tempo. Regione: "Disposti a ritardare la chiusura del bando"

ai cittadini della Città Metropolitana di Genova. L'associazione mira a superare

i veti ideologici e la disinformazione, chiarendo la differenza tecn TAGS

politica Regione Liguria Amiu centrosinistra bando termovalorizzatore

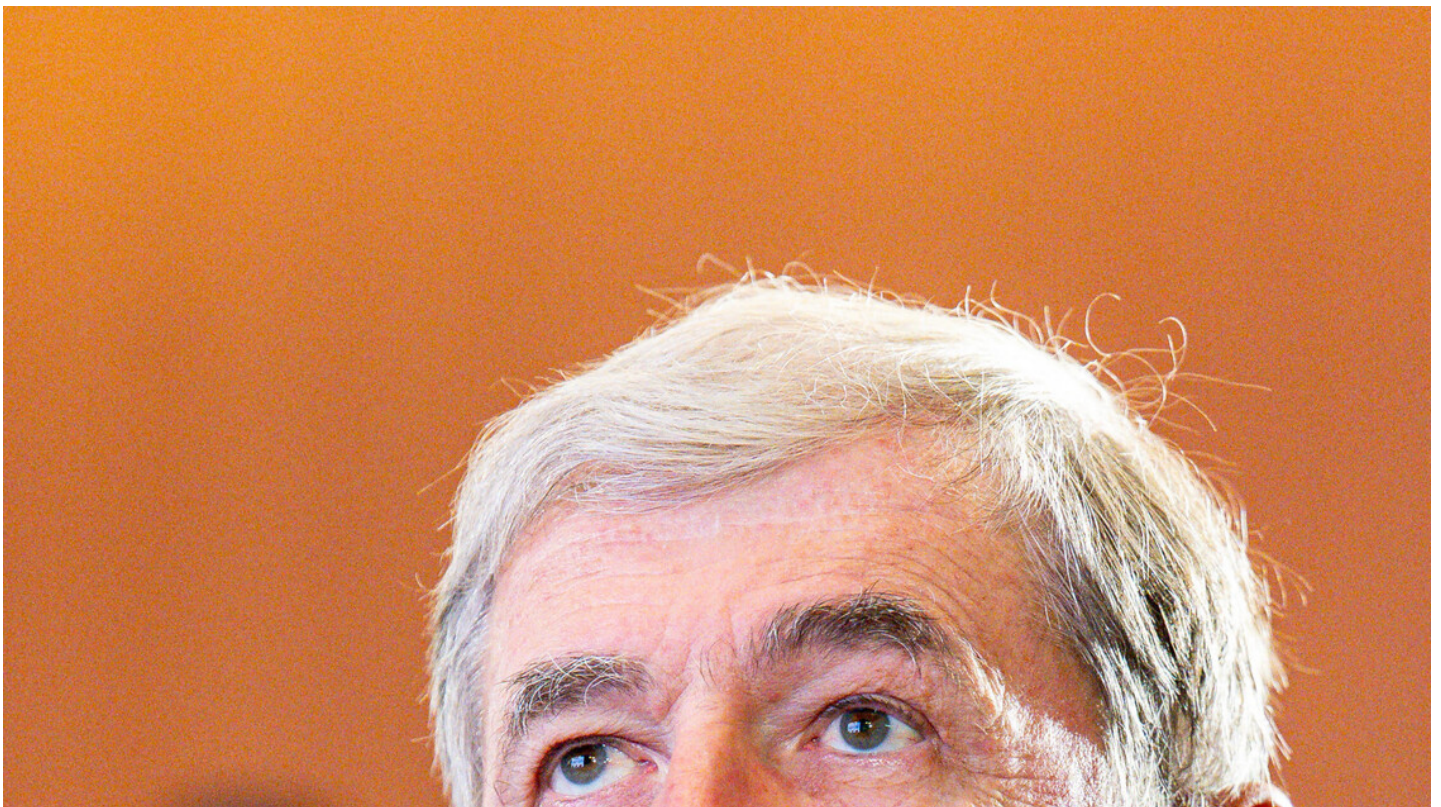


Termovalorizzatore: Bucci, se Amiu non partecipa al bando non avrà benefici

Agenzia ANSA; Redazione ANSA

"Abbiamo un bando in corso, chi è interessato deve partecipare. Mi auguro che Amiu partecipi. Se Amiu non partecipa entro domani sera (data di chiusura del bando, ndr), per Amiu la strada sarà molto difficile, non so neanche se potrà partecipare come socio, parteciperà come utilizzatore ma tutti i benefici li prendono i soci". Lo ha detto il governatore ligure Marco Bucci parlando stamani a Torriglia, dove si trova per inaugurare una scuola. Il bando chiude appunto domani sera: "se Amiu chiedesse una settimana o dieci giorni in più non ci rifiuteremmo di farlo - ha detto il governatore -, ma devono essere loro a prendere l'iniziativa". Bucci, rispondendo a chi gli chiedeva un commento sulla proposta di referendum avanzata da Assoutenti sul termovalorizzatore, ha poi sottolineato che "certamente bisogna ascoltare i cittadini, ascoltare le situazioni" ma "non so se il referendum sia la cosa più opportuna. Quando si parla di referendum mi viene in mente quello sul nucleare che ha rallentato l'economia per moltissimi anni. Però certamente bisogna ascoltare tutti, sentire l'opinione di tutti".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Condizionatori, i consigli di Enea per risparmiare energia e tagliare la bolletta estiva

Scopri come ridurre i consumi del climatizzatore con i suggerimenti Enea: manutenzione, temperatura ideale e buone pratiche per spendere meno
Giorgio Pirani Giornalista economico-culturale
Giornalista professionista esperto di tematiche di attualità, cultura ed economia.

Collabora con diverse testate giornalistiche a livello nazionale.

Pubblicato: 29 Giugno 2026 13:52
Chiedi a QuiFinanza Condividi 123RF
Condizionatore, come usarlo al meglio e spendere meno in bolletta Quali sono i consigli di ENEA?

Come mantenere un condizionatore?
Cosa fare per ridurre la bolletta?

Con l'aumento delle temperature estive, l'uso dei condizionatori diventa indispensabile per milioni di famiglie italiane.

Tuttavia, il comfort ha un costo. Per questo motivo, Enea ha fornito una serie di consigli per risparmiare con i condizionatori e ridurre consumi e bollette, senza rinunciare al benessere domestico. Indice Manutenzione e pulizia Come scegliere climatizzatori efficienti Come usare il condizionatore in modo corretto Installazione e posizionamento Funzioni smart e gestione dei consumi Efficienza energetica della casa e soluzioni integrate Manutenzione e pulizia Uno dei principali suggerimenti di Enea riguarda la manutenzione regolare dei climatizzatori.

Un impianto non pulito può consumare fino al 30% in più di energia. Inoltre, filtri sporchi e ventole contaminate possono favorire la diffusione di batteri e muffe, con rischi anche per la salute.

È quindi essenziale: pulire periodicamente i filtri; verificare la tenuta del gas refrigerante; effettuare controlli obbligatori per impianti sopra determinate soglie di potenza.

Secondo Assoutenti, la spesa energetica può arrivare fino a 600 euro al mese durante i mesi più caldi. Come scegliere climatizzatori efficienti Per ridurre i consumi, Enea consiglia di puntare su tecnologie moderne.

I climatizzatori con sistema inverter regolano automaticamente la potenza in base alla necessità, garantendo minori sprechi energetici. Anche la classe energetica è determinante: i modelli A+++ consumano fino al 40% in meno rispetto a quelli di classe B. L'etichetta energetica indica i consumi annui, utile per confrontare i prodotti.

Inoltre, la Legge di Bilancio 2026 prevede incentivi come: una detrazione del 50% per la prima casa; una detrazione del 36% per le seconde abitazioni. Come usare il condizionatore in modo corretto Le abitudini quotidiane incidono in modo significativo sui consumi e costi in bolletta.

Enea suggerisce alcune regole pratiche per ottimizzare l'uso del climatizzatore: impostare la temperatura tra 24 e 26 gradi; preferire la funzione deumidificazione quando possibile; chiudere persiane e tapparelle nelle ore più calde; evitare di lasciare porte e finestre aperte con l'impianto acceso. Queste semplici accortezze permettono di ridurre il carico di lavoro del climatizzatore e, di conseguenza, i consumi. Installazione e posizionamento

Anche la corretta installazione influisce sull'efficienza energetica.

Il climatizzatore deve essere posizionato nella parte alta della parete, evitando ostacoli che impediscano la diffusione dell'aria.

È importante quindi non installarlo dietro tende o mobili.

Inoltre, occorre proteggere l'unità esterna dal sole diretto e isolare i tubi del circuito refrigerante. Un errore comune è utilizzare un solo climatizzatore per raffrescare tutta la casa: una scelta inefficiente che porta a consumi elevati e scarso comfort. Funzioni smart e gestione dei consumi I termostati programmabili e le funzioni intelligenti consentono di ottimizzare l'utilizzo del climatizzatore.

La possibilità di programmare accensione e spegnimento o controllare il dispositivo da remoto aiuta a ridurre gli sprechi. La funzione "sleep", ad esempio, regola automaticamente la temperatura durante la notte, migliorando il comfort e limitando i consumi. Efficienza energetica della casa e soluzioni integrate Per un risparmio strutturale, Enea consiglia di valutare una diagnosi energetica dell'abitazione. Interventi su isolamento termico e infissi possono ridurre i costi di climatizzazione fino al 40%. In prospettiva, l'integrazione tra pompe di calore e impianti fotovoltaici rappresenta una soluzione sempre più diffusa per abbattere i costi energetici e migliorare la sostenibilità.

Visualizza questo post su Instagram
Efficienza energetica

Condizionatori, i consigli di Enea per risparmiare energia e tagliare la bolletta estiva



Termovalorizzatore, Bucci: 'Se Amiu non partecipa al bando, la strada sarà molto difficile'

Il governatore apre a una breve proroga su richiesta dell'azienda "ma devono prendere loro l'iniziativa" precisa. Nel mentre, la maggioranza di Silvia Salis frena dopo il no di Avs. Sullo sfondo resta anche la proposta di referendum avanzata da Assoutenti Foto d'archivio La corsa di Amiu verso il termovalorizzatore resta appesa a una decisione politica e industriale che, salvo proroghe, dovrà arrivare entro domani sera.

Il bando regionale di Arlir per l'impianto di chiusura del ciclo dei rifiuti è infatti in scadenza il 30 giugno e il presidente della Regione Liguria, Marco Bucci, da Torriglia, dove questa mattina ha partecipato all'inaugurazione di una scuola, ha mandato un messaggio diretto alla municipalizzata genovese. 'Abbiamo un bando in corso, chi è interessato deve partecipare. Mi auguro che Amiu partecipi', ha detto il governatore. Bucci ha poi avvertito che, senza una manifestazione di interesse entro i termini, per l'azienda la partita rischia di complicarsi in modo significativo: 'Se Amiu non partecipa entro domani sera, per Amiu la strada sarà molto difficile, non so neanche se potrà partecipare come socio: parteciperà come utilizzatore, ma tutti i benefici li prendono i soci'.

Una porta, però, resta ancora aperta. Il presidente della Regione ha infatti spiegato che, nel caso in cui fosse la stessa Amiu a chiedere più tempo, la Regione non chiuderebbe alla possibilità di una proroga breve: 'Se Amiu chiedesse una settimana o dieci giorni in più non ci rifiuteremmo di farlo, ma devono essere loro a prendere

l'iniziativa'. Parole che arrivano mentre, a livello comunale, la partecipazione di Amiu al bando appare al momento congelata.

La riunione di ieri sera, domenica 28 giugno, tra le forze che sostengono la giunta della sindaca Silvia Salis ha portato a una linea di prudenza, con l'obiettivo di evitare una frattura interna alla maggioranza. A pesare è soprattutto il no di Avs, che ha ribadito la propria contrarietà all'incenerimento dei rifiuti 'in Liguria, a Genova e in tutta Italia'.

L'ingresso di Amiu nella procedura regionale era stato caldeggiato nelle scorse settimane anche dall'amministrazione comunale, ma l'assessora Silvia Pericu aveva subordinato ogni passaggio a un confronto politico interno alla coalizione.

Con la posizione contraria di Avs, la scelta è stata quindi rinviata, almeno per ora, alla fase successiva della procedura.

Sul tavolo, però, restano infatti anche diverse criticità tecniche e industriali.

Il bando regionale viene considerato più orientato ai soggetti costruttori che ai gestori del ciclo dei rifiuti e un'eventuale partecipazione di Amiu richiederebbe una cordata con un partner industriale.

Inoltre, pesa il tema dell'individuazione di un sito idoneo, dopo che Scarpino è stato escluso per criticità geologiche.

La parola passa ora al Consiglio di amministrazione di Amiu, chiamato a confrontarsi con una decisione che

intreccia equilibri politici, prospettive industriali e tempi strettissimi.

Dopo il nulla di fatto della scorsa settimana, il Cda si riunisce oggi, lunedì 29 giugno, con ogni probabilità per prendere atto della linea emersa dal Comune. Bucci, intanto, è intervenuto anche sulla proposta di referendum avanzata da Assoutenti sul termovalorizzatore. 'Certamente bisogna ascoltare i cittadini, ascoltare le situazioni', ha detto il presidente della Regione, aggiungendo però di non essere convinto che il referendum sia lo strumento più adatto: 'Non so se il referendum sia la cosa più opportuna.

Quando si parla di referendum mi viene in mente quello sul nucleare che ha rallentato l'economia per moltissimi anni. Però certamente bisogna ascoltare tutti, sentire l'opinione di tutti'.

Redazione Vuoi rimanere informato sulla politica di Genova e dire la tua?

Iscriviti al nostro servizio gratuito! Ecco come fare: - aggiungere alla lista di contatti WhatsApp il numero 0039 348 0954317 - inviare un messaggio con il testo GENOVA - la doppia spunta conferma la ricezione della richiesta.

I messaggi saranno inviati in modalità broadcast, quindi nessun iscritto potrà vedere i contatti altrui, il vostro anonimato è garantito rispetto a chiunque altro.

LaVocediGenova.it li utilizzerà solo per le finalità di questo servizio e non li condividerà con nessun altro. Per disattivare il servizio, basta inviare in qualunque momento un messaggio WhatsApp con testo STOP GENOVA

Termovalorizzatore, Bucci: 'Se Amiu non partecipa al bando, la strada sarà molto difficile'

sempre al numero 0039 348 0954317.



Caldo record, stangata in bolletta e fino a 600EUR tra clima e acqua

L'ondata di calore non pesa solo sul termometro, ma anche sul portafoglio.

Secondo Assoutenti, tra condizionatori e consumi idrici la spesa extra può arrivare a 600 euro.

Condividi Copia link Link copiato
Condividi via email Condividi su
Whatsapp Condividi via X Condividi su
Linkedin Berna Pexels Redazione 29
Giugno 2026, 14:43 Estate rovente e
portafogli sotto pressione: l'inizio di
stagione segna già un conto più salato
per molte famiglie.

Secondo un'analisi di Assoutenti, l'ondata di caldo che sta colpendo l'Italia può tradursi in un esborso aggiuntivo fino a 600 euro, soprattutto per l'uso dei condizionatori e per l'aumento dei consumi d'acqua. Mentre altralpe si discute di ventilatori contro climatizzatori, il punto in Italia è un altro: quanto inciderà realmente questa calura sulle spese di casa.

La risposta non è rassicurante, perché la combinazione tra maggiori kWh e litri consumati può gonfiare le bollette in poche settimane. Quanto può pesare il caldo sul portafoglio Condizionatori, ventilatori e frigoriferi: dove si concentra la spesa Acqua, docce e irrigazione: perché il conto sale Come ridurre subito i costi senza rinunciare al comfort Attenzione agli sprechi "invisibili" Quanto può pesare il caldo sul portafoglio Il dato che accende l'attenzione è la stima resa nota da Assoutenti: l'effetto combinato dell'uso intensivo dei condizionatori e dell'aumento dei consumi idrici può valere fino a 600 euro in più.

Non si tratta di un dettaglio marginale, perché arriva proprio nelle settimane in cui il bisogno di raffrescare gli ambienti è più forte e le abitudini domestiche cambiano. Pubblicità

Anche piccole variazioni quotidiane, come docce più frequenti o climatizzatori accesi per più ore, rischiano di pesare in modo rilevante quando si sommano nell'arco della stagione.

Il quadro suggerisce che la gestione dei consumi, più che una buona pratica, diventa una necessità per tenere sotto controllo l'impatto sulla spesa familiare. Condizionatori, ventilatori e frigoriferi: dove si concentra la spesa Il primo capitolo è l'aria fresca in casa. Il climatizzatore offre un sollievo rapido, ma richiede energia; il ventilatore aiuta a muovere l'aria con un impatto decisamente inferiore sui consumi.

La scelta, tuttavia, non è mai solo tra "acceso" o "spento": modalità di utilizzo e impostazioni fanno la differenza. Temperature molto basse, accensioni prolungate e locali non adeguatamente isolati fanno lievitare i kWh.

Allo stesso tempo, con il caldo estremo anche frigoriferi e congelatori entrano in una fase più impegnativa, perché devono compensare la maggiore temperatura ambiente e le aperture più frequenti degli sportelli. Acqua, docce e irrigazione: perché il conto sale Il secondo fronte riguarda l'acqua.

Con il caldo si tende a fare più docce, a lavare indumenti più spesso e a irrigare terrazzi e giardini con maggiore frequenza. Queste azioni, sommate, portano a un incremento dei metri cubi registrati in bolletta. Nelle abitazioni con scaldacqua elettrico, poi, la produzione di acqua calda aggiunge un ulteriore carico ai consumi energetici.

È un effetto a cascata: più caldo equivale a più esigenze di comfort e igiene, che si riflettono in costi idrici ed

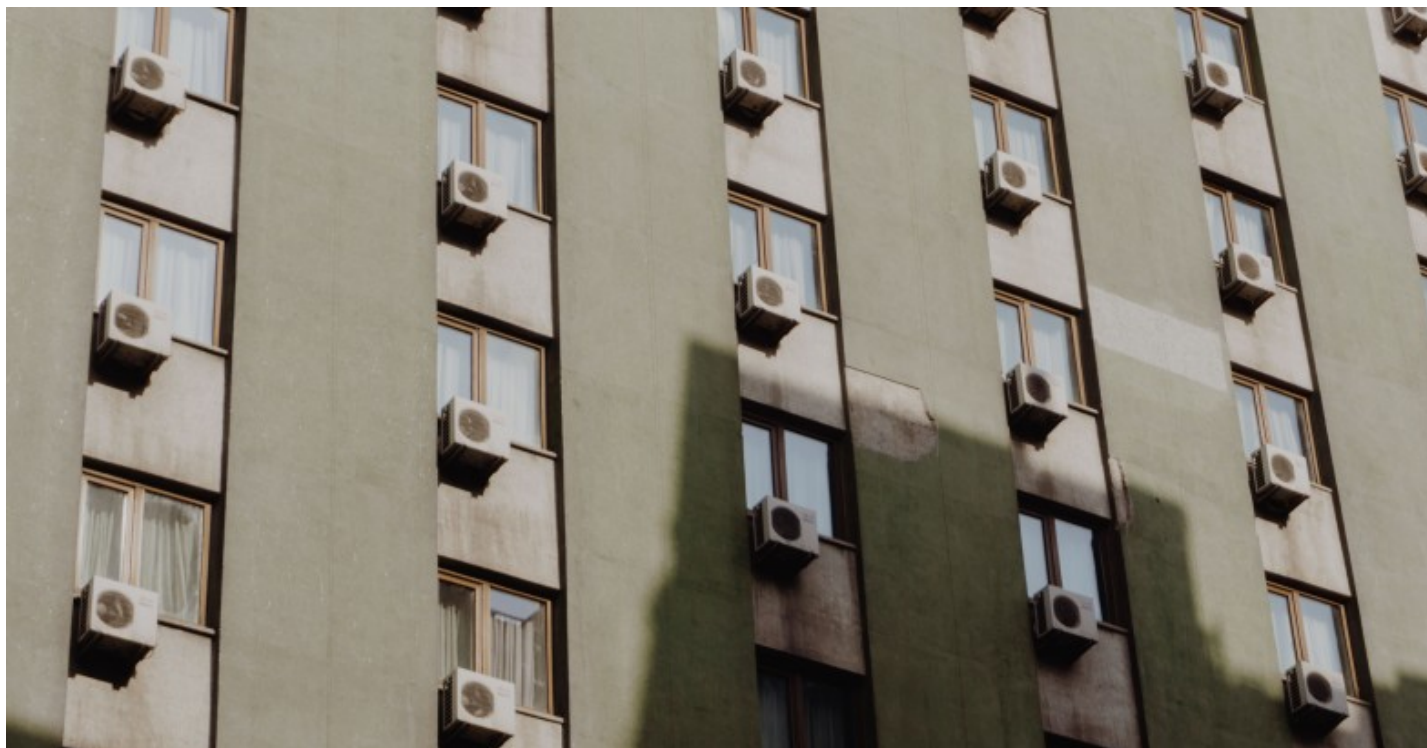
elettrici più elevati. Come ridurre subito i costi senza rinunciare al comfort Agire in fretta è possibile, concentrandosi su pochi accorgimenti che incidono davvero.

L'obiettivo è ridurre i picchi, migliorare l'efficienza degli ambienti e sfruttare gli apparecchi nelle condizioni più favorevoli. Impostare il climatizzatore su una temperatura confortevole e stabile (intorno ai 26-27°C) e preferire la deumidificazione nelle ore meno calde.

Chiudere tapparelle e tende nelle ore di sole diretto; arieggiare nelle fasce più fresche per favorire l'inerzia termica degli ambienti. Utilizzare la funzione timer per evitare ore di funzionamento inutili; puntare alla continuità moderata invece di cicli intensi e brevi. Combinare ventilatori e condizionatore: la circolazione dell'aria aiuta a percepire più fresco e a tenere più alto il set del clima. Curare filtri e manutenzione di base: apparecchi puliti lavorano meglio e consumano meno. Attenzione agli sprechi "invisibili" Quando le temperature schizzano in alto, ci sono dettagli che sfuggono e che alla lunga pesano. Apparecchi lasciati in stand-by nelle ore calde scaldano gli ambienti e consumano inutilmente; spifferi da infissi datati, persiane sempre aperte e locali non schermati obbligano i condizionatori a lavorare di più. Anche la temperatura dello scaldacqua, se impostata oltre il necessario, aumenta i consumi senza garantire benefici. variare in base a dimensione dell'abitazione, condizioni climatiche locali, apparecchi utilizzati e abitudini familiari. Articolo visto su (ilfattoquotidiano.it) La stangata Tra condizionatori e acqua si spendono 600

Caldo record, stangata in bolletta e fino a 600EUR tra clima e acqua

euro in più



Termovalorizzatore, il CdA di Amiu: "Serve tempo per valutare nostra eventuale partecipazione"

Termovalorizzatore, il CdA di Amiu: "Serve tempo per valutare nostra eventuale partecipazione" di G.F. Lunedì 29 Giugno 2026 Insegna Amiu Genova Si è tenuto oggi pomeriggio alle 15.30 l'ultimo, in ordine di tempo, CdA di Amiu, che aveva per forza di cose i fari puntati addosso.

Il bando che scade nella giornata di domani, martedì 30 giugno, resta sullo sfondo.

I vertici della partecipata genovese - attraverso un comunicato - fanno sapere che hanno bisogno di ulteriore tempo per decidere cosa fare. Termovalorizzatore a Genova, centrosinistra prende tempo. Bucci: "Se Amiu e Comune chiederanno tempo, lo avranno" La posizione di Amiu "Il Consiglio di Amministrazione di Amiu Genova ha deliberato oggi all'unanimità di aprire una fase di studio e analisi sul progetto promosso dalla Regione Liguria per la realizzazione di un impianto destinato alla chiusura del ciclo dei rifiuti - si legge nella nota -.

Si tratta di un tema che riguarda il futuro della gestione dei rifiuti nell'intera regione e che Amiu intende affrontare con la necessaria profondità. Per questo il CdA ha conferito al Presidente il mandato di approfondire gli aspetti economici, finanziari, tecnologici e operativi dell'iniziativa, non appena la Regione avrà individuato il sito e definito il progetto". Amiu ha ribadito inoltre l'importante che la chiusura del ciclo di rifiuti ha nella regione. La composizione del CdA "Si tratta di una delle sfide più rilevanti per il sistema ligure della gestione ambientale.

Significa ridurre la dipendenza dalle discariche e dall'export

dei rifiuti verso altri territori, con ricadute significative sia sui costi del servizio sia sulla sostenibilità complessiva del sistema.

Amiu vuole arrivare a valutare l'eventuale partecipazione alle procedure pubbliche previste dalla normativa sul partenariato pubblico-privato (PPP) con un quadro conoscitivo completo" prosegue e si conclude la nota.

Nella società in house del Comune di Genova sono cinque i membri che compongono il CdA: insieme al presidente Paolo Macchi, vicino alla sindaca Silvia Salis, ci sono Rossella D'Acqui, in orbita Linea Condivisa con Gianni Pastorino; Alessandro Pierandrei, espressione del Movimento Cinque Stelle; Giovanna Damonte e Mauro d'Ascenzi del Partito Democratico.

Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp, Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook ARTICOLI CORRELATI Domenica 28 Giugno 2026 Termovalorizzatore a Genova, Assoutenti lancia la proposta: "Facciamo un referendum" A Genova si riaccende il dibattito sul termovalorizzatore e Assoutenti Liguria lancia una proposta chiara: un referendum consultivo per dare la parola ai cittadini della Città Metropolitana di Genova.

L'associazione mira a superare i veti ideologici e la disinformazione, chiarendo la differenza tecn Martedì 28 Aprile 2026 Pinguini, alpini, termovalorizzatore: l'intervista al vicesindaco Alessandro Terrile https://www.youtube.com/embed/1XxGSdQB1qE?si=_GHEuAIW-WYXCZ97 TAGS Genova Regione Liguria Amiu termovalorizzatore



A Vergato l'incontro dedicato alla prevenzione delle truffe online e del sovraindebitamento

8 (©Ufficio Stampa Comune Vergato) A introdurre l'appuntamento è stata l'Assessore al Bilancio, Paola Sarti. Si è svolto nel pomeriggio di giovedì 25 giugno presso il Centro Sociale Polivalente 'Franco Nanni', l'incontro pubblico dedicato alla prevenzione delle truffe bancarie e finanziarie online e alle pratiche utili per evitare il sovraindebitamento, promosso da Assoutenti Emilia-Romagna con il patrocinio del Comune di Vergato.

L'iniziativa ha registrato una significativa partecipazione di cittadini, confermando l'interesse della comunità verso un tema di grande attualità che coinvolge un numero sempre crescente di persone, in particolare le fasce più vulnerabili della popolazione.

L'appuntamento, introdotto dall'Assessore al Bilancio Paola Sarti, ha rappresentato il secondo momento informativo organizzato sul territorio dopo il positivo riscontro del primo incontro, ospitato nella Sala Consiliare del Municipio nelle scorse settimane.

Lo stesso si inserisce in un più ampio percorso avviato dall'Amministrazione comunale attraverso l'adesione al progetto sperimentale promosso dalla Regione Emilia-Romagna per l'apertura di punti d'ascolto a favore di

consumatori e utenti nelle aree montane, grazie al quale è stato attivato uno sportello dedicato presso il Palazzo Comunale del capoluogo. Nel corso del pomeriggio, il relatore di Assoutenti Emilia-Romagna e l'Assessore Sarti hanno approfondito le principali tipologie di truffe digitali e finanziarie oggi più diffuse, illustrando le strategie di prevenzione, i comportamenti da adottare per riconoscere i tentativi di frode e gli strumenti a disposizione dei cittadini per tutelarsi. Ampio spazio è stato dedicato anche ai temi dell'educazione finanziaria, della gestione consapevole del bilancio familiare e delle procedure previste per affrontare eventuali situazioni di sovraindebitamento, fornendo indicazioni pratiche e rispondendo ai quesiti dei partecipanti. Un'importante occasione di informazione e sensibilizzazione, che conferma l'impegno del Comune di Vergato nella promozione di iniziative rivolte alla tutela dei cittadini, anche mediante la collaborazione con enti e associazioni specializzate. 'Rivolgiamo un sentito ringraziamento ad Assoutenti Emilia-Romagna - commenta l'Amministrazione comunale sui social - per la professionalità e la costante attività di informazione nei confronti della comunità, al Centro Sociale Polivalente 'Franco Nanni' per l'ospitalità e a tutti i cittadini che hanno partecipato, contribuendo al successo di un'importante occasione di sensibilizzazione e prevenzione'.



Tagli Amt, Assoutenti si autotassa per garantire la navetta del Lagaccio dall'1 al 7 luglio

Le associazioni dei consumatori manterranno le attuali frequenze del servizio in attesa del tavolo tecnico convocato dal Comune. A bordo sarà distribuito il 'Biglietto della Solidarietà'. Bordilli e Bevilacqua: 'Gravissimo che il Comune abdichi al proprio ruolo' Foto d'archivio Le associazioni dei consumatori si autotasseranno per garantire la navetta del Lagaccio dall'1 al 7 luglio, mantenendo le attuali frequenze del servizio e cercando così di evitare disagi soprattutto ad anziani e persone fragili.

La decisione arriva alla vigilia dell'entrata in vigore dei tagli al servizio AMT previsti con l'orario estivo e in attesa del tavolo tecnico convocato per il 7 luglio, quando però le modifiche saranno già scattate da una settimana. Ad annunciarlo è Assoutenti Liguria, a nome delle associazioni dei consumatori della Consulta comunale di Genova: 'Abbiamo preso atto della convocazione del Tavolo Tecnico del 7 luglio, che affronterà i tagli al servizio AMT.

Avremmo voluto un confronto prima del 1° luglio per cercare di evitarli, ma così non è stato.

Nel frattempo abbiamo deciso di passare dalle parole ai fatti'. Da qui la scelta di farsi carico direttamente del servizio per una settimana: 'Le associazioni dei consumatori della Consulta Comunale di Genova si autotasseranno per garantire la navetta del Lagaccio dall'1 al 7 luglio, mantenendo le attuali frequenze del servizio e offrendo un aiuto concreto ai cittadini, in particolare agli anziani e alle persone più fragili'. A bordo della

navetta sarà distribuito il 'Biglietto della Solidarietà' e chi vorrà potrà contribuire con una libera offerta. 'Ora ci aspettiamo che il Tavolo del 7 luglio porti risposte concrete e soluzioni definitive per il trasporto pubblico genovese', aggiungono da Assoutenti.

La vicenda approderà anche in Consiglio comunale. I consiglieri Paola Bordilli e Alessio Bevilacqua (Lega) annunciano infatti battaglia a Tursi contro i tagli al trasporto pubblico locale, che riguardano, tra gli altri servizi, Navebus, Taxibus e proprio la navetta del Lagaccio.

'Domani porteremo con forza in Aula consiliare il caso della pesantissima scure che si sta abbattendo sul trasporto pubblico locale genovese - dichiarano Bordilli e Bevilacqua -.

I tagli al servizio AMT, che scatteranno dal 1° luglio in concomitanza con l'orario estivo, rappresentano uno schiaffo ai cittadini, in particolare alle fasce più deboli'.

I due consiglieri esprimono solidarietà alle associazioni dei consumatori, sottolineando però la gravità politica della situazione: 'Quanto emerso oggi è di una gravità inaudita. Esprimiamo la nostra totale solidarietà e il nostro plauso alle associazioni dei consumatori che, con un gesto di straordinaria responsabilità e autotassandosi, garantiranno a proprie spese la navetta del Lagaccio dal 1° al 7 luglio per non lasciare isolati anziani e persone fragili'.

'Ma, sul piano politico, tutto questo è gravissimo - aggiungono -.

È inaccettabile che il Comune abdichi al proprio ruolo, costringendo i rappresentanti dei cittadini a sostituirsi all'ente pubblico per garantire un diritto fondamentale come la mobilità'. Nel mirino finisce anche la tempistica del tavolo tecnico, fissato al 7 luglio. Per Bordilli e Bevilacqua, convocarlo dopo l'entrata in vigore dei tagli significa arrivare 'a giochi ormai fatti e dopo una settimana di disagi'.

'È una scelta irresponsabile - attaccano - che dimostra la volontà di sottrarsi a un confronto tempestivo. I tagli al Navebus, al Taxibus e alla navetta del Lagaccio non sono semplici 'rimodulazioni', ma vere e proprie soppressioni di collegamenti fondamentali per la nostra città e per la qualità della vita dei genovesi'. F.A. Vuoi rimanere informato sulla politica di Genova e dire la tua? Iscriviti al nostro servizio gratuito!

Ecco come fare: - aggiungere alla lista di contatti WhatsApp il numero 0039 348 0954317 - inviare un messaggio con il testo GENOVA - la doppia spunta conferma la ricezione della richiesta.

I messaggi saranno inviati in modalità broadcast, quindi nessun iscritto potrà vedere i contatti altrui, il vostro anonimato è garantito rispetto a chiunque altro. LaVocediGenova.it li utilizzerà solo per le finalità di questo servizio e non li condividerà con nessun altro.

Per disattivare il servizio, basta inviare in qualunque momento un messaggio WhatsApp con testo STOP GENOVA sempre al numero 0039 348 0954317.

Tagli Amt, Assoutenti si autotassa per garantire la navetta del Lagaccio dall'1 al 7 luglio



Tagli ai bus di Amt, le associazioni si autotassano per mantenere la navetta del Lagaccio

Le associazioni dei consumatori aderenti alla Consulta Comunale hanno ripristinato il servizio per una settimana in attesa del tavolo tecnico con l'azienda

Redazione Redazione

29 giugno 2026 18:46 29 giugno 2026 18:46

Dopo l'annuncio dei tagli di Amt ad alcune corse che nell'ultimo anno hanno registrato una domanda inferiore alle attese dell'azienda, le associazioni dei consumatori hanno deciso di unire le forze per aiutare gli anziani del Lagaccio che dal primo luglio non avranno più il servizio navetta. "In uno spirito di mutuo aiuto e solidarietà, le associazioni avvalendosi dello stesso gestore e agli stessi costi di Amt hanno deciso di autotassarsi e farsi carico in prima persona delle spese necessarie a garantire la circolazione della navetta del Lagaccio dal 1 e fino al 7 luglio, giorno della riunione del tavolo tecnico con il Comune, con le stesse frequenze ad oggi in essere" si legge nel comunicato delle associazioni dei consumatori aderenti alla Consulta Comunale di Genova. "Si tratta di un gesto concreto, che vuole essere un segnale tangibile di vicinanza alle fasce più vulnerabili della cittadinanza, in attesa

che le istituzioni competenti adottino le decisioni strutturali necessarie - continua la nota - A chi utilizzerà l'autobus verrà rilasciato da Amt il biglietto della solidarietà e si chiede in cambio una piccola libera oblazione". Nel frattempo si attende il 1 luglio, giorno del confronto previsto tra le associazioni, Amt e l'amministrazione comunale per affrontare le criticità del servizio. "Prendiamo atto della convocazione, pur registrando con rammarico che non sia stata accolta la nostra richiesta di anticipare l'incontro a prima del 1 luglio - fanno sapere le associazioni - data che avrebbe consentito di intervenire tempestivamente per comprendere la ragione dei tagli alla nave bus, ai taxi bus e alla navetta del Lagaccio e possibilmente scongiurare la riduzione dei servizi ai cittadini." Le associazioni dei consumatori aderenti alla Consulta Comunale di Genova sono Adiconsum, Adoc, Assoutenti, Casa del Consumatore, Codacons, Federconsumatori, Sportello del Consumatore e Associazione Lega Consumatori.

Caricamento...

Si è verificato un errore.

Nessuna domanda disponibile.

Hai già risposto di recente. Torna più tardi.

Grazie per aver risposto!



Tagli Amt, nasce la navetta per il Lagaccio dei consumatori

Continua la protesta da parte delle associazioni dei consumatori per i tagli dei servizi Amt che scatteranno mercoledì primo luglio.

Si tratta del servizio Navebus, del Taxibus a chiamata e delle navette Lagaccio/via Vesuvio.

Visto la situazione il Comune ha convocato un tavolo tecnico permanente per il 7 luglio. Amt taglia ancora i servizi: dal 1° luglio spariscono Navebus, Taxibus e navette di quartiere Lagaccio/ via Vesuvio "Prendiamo atto della convocazione - scrivono le associazioni alla Consulta Comunale di Genova -, pur registrando con rammarico che non sia stata accolta la nostra richiesta di anticipare l'incontro a prima del 1° luglio, data che avrebbe consentito di intervenire tempestivamente per comprendere la ragione dei tagli alla nave bus, ai taxi bus e alla navetta del Lagaccio e possibilmente scongiurare la riduzione dei servizi ai cittadini. Questa possibilità, che avremmo auspicato venisse colta, purtroppo non si è concretizzata.

Ne prendiamo atto nelle more delle informazioni attualmente in nostro possesso e confidiamo che il Tavolo del 7 luglio affronti con la necessaria urgenza le questioni sul tappeto". Ma non solo, le associazioni lanciano un'iniziativa dedicata ai cittadini del Lagaccio, una delle realtà più colpite dai tagli al

servizio navetta e caratterizzata da una presenza significativa di anziani e di persone in condizione di fragilità, "per le quali l'isolamento rappresenta un rischio concreto di esclusione sociale - scrivono -.

Per questo motivo, e in uno spirito di mutuo aiuto e solidarietà, le associazioni avvalendosi dello stesso gestore e agli stessi costi di AMT hanno deciso di autotassarsi e farsi carico in prima persona delle spese necessarie a garantire la circolazione della navetta del Lagaccio dal 1 e fino al 7 luglio, giorno della riunione del Tavolo Tecnico con le stesse frequenze ad oggi in essere. Si tratta di un gesto concreto, che vuole essere un segnale tangibile di vicinanza alle fasce più vulnerabili della cittadinanza, in attesa che le istituzioni competenti adottino le decisioni strutturali necessarie. A chi utilizzerà l'autobus verrà rilasciato da A M T (Azienda Mobilità Temporanea) il biglietto della solidarietà si chiede in cambio una piccola libera oblazione".

Le associazioni dei consumatori aderenti alla Consulta Comunale di Genova sono Adiconsum, Adoc, Assoutenti, Casa del Consumatore, Codacons, Federconsumatori, Sportello del Consumatore, Associazione Lega Consumatori Iscritti ai canali di Primocanale su WhatsApp, Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook



Amt: tavolo genovese, nascono i "biglietti della solidarietà"

Da AU Liguria

Le associazioni dei consumatori aderenti alla Consulta Comunale di Genova apprendono che l'Amministrazione Comunale ha convocato il Tavolo Tecnico Permanente per il prossimo 7 luglio al fine di affrontare le criticità legate al servizio AMT in relazione all'orario estivo e ai tagli annunciati con decorrenza 1° luglio 2026.

Prendiamo atto della convocazione, pur registrando con rammarico che non sia stata accolta la nostra richiesta di anticipare l'incontro a prima del 1° luglio, data che avrebbe consentito di intervenire tempestivamente per comprendere la ragione dei tagli alla nave bus, ai taxi bus e alla navetta del lagaccio e possibilmente scongiurare la riduzione dei servizi ai cittadini. Questa possibilità, che avremmo auspicato venisse colta, purtroppo non si è concretizzata.

Ne prendiamo atto nelle more delle informazioni attualmente in nostro possesso e confidiamo che il Tavolo del 7 luglio affronti con la necessaria urgenza le questioni sul tappeto.

Nel frattempo, le associazioni dei consumatori della Consulta Comunale ritengono doveroso non lasciare soli i cittadini del quartiere Lagaccio, una delle realtà più colpite dai tagli al servizio navetta e caratterizzata da una presenza significativa di anziani e di persone in condizione di fragilità, per le quali l'isolamento rappresenta un rischio concreto di esclusione sociale.

Per questo motivo, e in uno spirito di mutuo aiuto e solidarietà, le associazioni avvalendosi dello stesso gestore e agli stessi costi di AMT hanno deciso di autotassarsi e farsi carico in prima persona delle spese necessarie a garantire la circolazione della navetta del Lagaccio dal 1 e fino al 7 luglio, giorno della riunione del Tavolo Tecnico con le stesse frequenze ad oggi in essere. Si tratta di un gesto concreto, che vuole essere un segnale tangibile di vicinanza alle fasce più vulnerabili della cittadinanza, in attesa che le istituzioni competenti adottino le decisioni strutturali necessarie. A chi utilizzerà l'autobus verrà rilasciato da A M T (Azienda Mobilità Temporanea) il biglietto della solidarietà si chiede in cambio una piccola libera oblazione. Le associazioni rimangono disponibili al dialogo con AMT e con l'Amministrazione Comunale e auspicano che il Tavolo Tecnico del 7 luglio possa produrre soluzioni definitive e all'altezza delle aspettative dei genovesi. Le associazioni dei consumatori aderenti alla Consulta Comunale di Genova

Adiconsum

Adoc

Assoutenti

Casa del Consumatore

Codacons

Federconsumatori

Sportello del Consumatore

Associazione Lega Consumatori

Foto di archivio



Lagaccio, la navetta la pagano i consumatori: servizio salvato fino al tavolo tecnico sui tagli Amt

29 Giugno 2026 La navetta del Lagaccio non si fermerà subito, almeno per una settimana. Dopo l'annuncio dei tagli AMT dal 1 luglio e la convocazione del Tavolo tecnico permanente per il 7 luglio, le associazioni dei consumatori aderenti alla Consulta comunale di Genova hanno deciso di autofinanziare il servizio nel quartiere fino al giorno dell'incontro con l'amministrazione comunale e l'azienda.

La decisione arriva dopo la conferma della riunione tecnica fissata per affrontare le criticità legate all'orario estivo e alla riduzione di alcuni collegamenti, tra cui Taxibus, Navebus e navetta del Lagaccio.

Le associazioni prendono atto della convocazione, ma segnalano il rammarico per il mancato anticipo del confronto a una data precedente al 1 luglio, quando i tagli entreranno in vigore. Un passaggio anticipato, secondo i consumatori, avrebbe permesso di discutere prima le ragioni delle sospensioni e forse di evitare almeno una parte dei disagi. Il caso più urgente viene considerato quello del Lagaccio, quartiere dove il servizio navetta è ritenuto particolarmente importante per la presenza di persone anziane e fragili. Per questo le associazioni hanno scelto di intervenire direttamente, con una formula di mutuo aiuto: dal 1 al 7 luglio il collegamento sarà mantenuto con lo stesso gestore, agli stessi costi del servizio AMT e con le frequenze attualmente previste.

L'iniziativa viene presentata come una risposta temporanea, non come una soluzione strutturale. L'obiettivo è evitare che il quartiere resti scoperto proprio nei giorni che precedono il tavolo tecnico, in attesa che Comune e AMT individuino misure più stabili.

A chi utilizzerà la navetta verrà rilasciato un biglietto della solidarietà, collegato alla formula "A M T - Azienda Mobilità Temporanea", con richiesta di una piccola offerta libera. Il gesto ha anche un valore politico e simbolico.

Le associazioni intendono segnalare che i tagli ai servizi collaterali non ricadono allo stesso modo su tutti i cittadini: nelle zone più fragili, o meno servite dal trasporto ordinario, la perdita di una navetta può trasformarsi in isolamento concreto, soprattutto per chi ha difficoltà a spostarsi a piedi o non dispone di alternative private.

Il confronto del 7 luglio diventa quindi il primo passaggio utile per capire se la sospensione potrà essere rivista o compensata da soluzioni diverse. Le associazioni confermano la disponibilità al dialogo con AMT e con l'amministrazione comunale, ma chiedono che il tavolo produca risposte effettive e non soltanto una ricognizione dei problemi.

Alla presa di posizione aderiscono Adiconsum, Adoc, Assoutenti, Casa del Consumatore, Codacons, Federconsumatori, Sportello del Consumatore e Associazione Lega Consumatori, tutte componenti della Consulta comunale di Genova. La richiesta comune è che la razionalizzazione del servizio non lasci senza collegamenti proprio i cittadini che hanno meno strumenti per affrontare i tagli.

Se non volete perdere le notizie seguite il nostro sito GenovaQuotidiana il nostro canale Bluesky, la nostra pagina X e la nostra pagina Facebook (ma tenete conto che Facebook sta cancellando in modo arbitrario molti dei nostri post quindi lì non trovate tutto). E iscrivetevi al canale Whatsapp dove vengono postate solo le notizie principali



Termovalorizzatore, ultimatum sul bando: per Bucci il rischio per Genova sarebbe quello di entrare tardi e contare meno

29 Giugno 2026 La partita del termovalorizzatore ligure si concentra ora su un passaggio molto concreto: il bando regionale. La procedura è in scadenza e attorno alla possibile partecipazione di AMIU si apre un nodo politico e industriale che riguarda il futuro della gestione dei rifiuti a Genova e in Liguria. Il presidente della Regione Marco Bucci, intervenuto a Torriglia, ha messo in chiaro che il bando è aperto e che chi vuole far parte dell'operazione deve presentarsi dentro quella cornice. Per AMIU, secondo il presidente, restare fuori dalla procedura significherebbe rendere molto più difficile un ingresso successivo nella società o nel partenariato che dovrà realizzare l'impianto.

La partecipata genovese potrebbe comunque utilizzare il futuro termovalorizzatore, ma senza i vantaggi riservati ai soggetti che entrano come soci fin dall'inizio.

Per la Regione l'interesse va trasformato in un atto formale.

La scadenza del bando è fissata a domani sera, anche se Marco Bucci ha lasciato aperta la possibilità di concedere qualche giorno in più, nel caso in cui fosse AMIU a chiedere ufficialmente una proroga. L'eventuale margine, ha fatto capire il presidente, non sarebbe però automatico: l'iniziativa dovrebbe arrivare dalla società. La posizione di AMIU, intanto, è più cauta.

Il consiglio di amministrazione ha approvato all'unanimità l'avvio di una fase di approfondimento sul progetto promosso dalla Regione Liguria per realizzare un impianto destinato alla chiusura del ciclo dei rifiuti. La società vuole valutare l'operazione sotto il profilo economico, finanziario, tecnologico e operativo prima di decidere se partecipare alle procedure previste per il partenariato pubblico-privato. Il punto critico, per AMIU, è che il progetto non è ancora definito in tutti i suoi elementi. La società intende entrare nel merito quando saranno noti il sito dell'impianto e l'impostazione complessiva dell'intervento. Solo con un quadro più preciso, sostiene

l'azienda, sarà possibile capire se e come partecipare alla procedura pubblica.

Il tema, però, va oltre la scelta di una singola società.

La chiusura del ciclo dei rifiuti è una delle questioni più delicate per il sistema ambientale ligure: significa ridurre il ricorso alle discariche, limitare il trasferimento dei rifiuti fuori regione e provare a contenere costi che ricadono sull'intero servizio. Per questo la Regione considera l'impianto un passaggio strategico, mentre AMIU punta a evitare una decisione senza tutti gli elementi necessari.

Nel dibattito entra anche la proposta di referendum avanzata da Assoutenti.

Marco Bucci ha riconosciuto l'esigenza di ascoltare cittadini e territori, ma ha espresso dubbi sull'utilità dello strumento referendario in una materia così complessa.

Il governatore ha richiamato il precedente del nucleare, sostenendo che scelte di quel tipo possono incidere per molti anni sullo sviluppo economico, pur ribadendo la necessità di un confronto pubblico. La tensione, dunque, non è solo sulla costruzione del termovalorizzatore, ma sul ruolo che Genova e la sua partecipata avranno nella governance dell'impianto. Entrare subito nel bando significherebbe partecipare da protagonisti alla definizione dell'operazione.

Restare in attesa potrebbe garantire più tempo per valutare, ma anche ridurre il peso di AMIU nella futura gestione e nei benefici economici legati al progetto.

In copertina: foto di repertorio Se non volete perdere le notizie seguite il nostro sito GenovaQuotidiana il nostro canale Bluesky, la nostra pagina X e la nostra pagina Facebook (ma tenete conto che Facebook sta cancellando in modo arbitrario molti dei nostri post quindi lì non trovate tutto).

E iscrivetevi al canale Whatsapp dove vengono postate solo

Termovalorizzatore, ultimatum sul bando: per Bucci il rischio per Genova sarebbe quello di entrare tardi e contare meno

le notizie principali

Prezzi pazzi con l'estate: ecco quanto arrivano a costare le bottigliette d'acqua | Libero Quotidiano.it

Prezzi pazzi con l'estate: ecco quanto arrivano a costare le bottigliette d'acqua | Libero Quotidiano.it

@libero_official
2026-06-29T23:21:00Z

I furbetti del caldo. Ché noi siamo qui, a boccheggiare da una settimana (tra

parentesi: oggi dovrebbe essere l'ultimo giorno di picco per questa ondata di

afa africana, con temperature ancora su oltre i 40 gradi in almeno diciotto

città da bollino rosso, dopodiché cominceranno i temporali e le perturbazioni

nord atlantiche, col conseguente riaccendersi delle discussioni climatiche ma

all'incontrario, ché i tempi son quelli che sono e i polemisti del meteo avverso

non ne perdono una per colpire un po' a casaccio politica, giornali e sensi di

colpa), e invece loro, i profittatori dell'emergenza, i maneggioni

dell'anticiclone, gli speculatori che sperano in el niño, fanno affari d'oro.

Non proprio giustificati, anzi pure un po' smaliziati. Ci provano, hanno

l'occhio lungo, giocano sul fatto che noialtri, sprovveduti, non ce la facciamo

proprio più: giriamo in città con l'ombrellino aperto come abbiamo visto fare

nei film, ci trasciniamo dentro ai super solo per via dell'aria condizionata

(indugiamo più del solito nel reparto congelati) e per un cono stracciatella e

tiramisù (anche senza panna, meglio, via, si squaglia subito e quella manco è

fredda) siamo disposti a spendere senza guardare al portafoglio. Appunto. RINCARO PRODOTTI ESTIVI

Dice il Codacons, che è il Coordinamento a difesa dei consumatori, che "i

prodotti tipicamente estivi stanno registrando in tutta Italia sensibili

incrementi dei prezzi" in questi dì di solleone senza tregua. Dice Assoutenti,

che è l'Associazione a tutela dei consumi, che le notti subtropicali nelle quali

dormiamo persino a fatica comportano una maggiorazione delle tariffe dei

condizionatori e dei ventilatori per "una maggiore spesa energetica stimabile

tra più 50 e più 100 euro al mese a famiglia". Dice il buonsenso (e qui basta

fare un giro nei bar, tra gli ambulanti al parco, nei chiringuiti fronte

spiaggia per quelli fortunati che si possono permettere già un fine settimana al

mare per rendersene conto) che forse stiamo passando il segno. Della serie:

sulla base degli ultimi dati Istat, il costo del pesce è aumentato (in media)

del 4,2%. Quello della frutta ha subito un rialzo da montagne russe: le

albicocche son schizzate su del 14,4%, le pesche e le nettarine del 13,7%, le

ciliegie del 6,9%, i mirtilli del 17,2%

(umamma), l'uva del 9,5%, i meloni del

7,9%, i pomodori (i santissimi, buonissimi, gustosissimi pomodori che in questa

stagione ci fai di tutto, dal gazpacho fresco di frigo all'insalata salva cena

senza accendere i fornelli) addirittura del 18,4%. I prezzi dei gelati, cono o

coppetta due gusti serviti, vanno tra "i 3,5 euro e i 5 euro nelle principali

città". L'acqua minerale (d'altronde lo ripetono tutti: prima regola,

idratarsi), nei luoghi a forte vocazione turistica, sarà che ci sono anche tanti

operatori abusivi che se ne approfittano mannaggia a loro, "può arrivare fino a

3 euro per la bottiglia da mezzo litro". Un furto, insomma, con l'aggravante

magari ti fregano pure perché non è nemmeno ghiacciata.

NON SONO CASI LIMITE

Casi limite, allarmismo esagerato? Macché. In Puglia è già scoppiato il "caro

bottiglietta" con richieste che oscillano tra gli 1,2 e i 2,5 euro. A Bologna

c'è chi si è lamentato (giustamente) per aver speso 4,5 euro per 50 centilitri

(roba che neanche la benzina e quella, grazie al lavoro sulle accise del

governo, paradossalmente regge) mentre andava a un concerto. A Roma, due turiste

americane, hanno pagato 24 euro per due coni maxi: forse era cioccolato,

Prezzi pazzi con l'estate: ecco quanto arrivano a costare le bottigliette d'acqua | Libero Quotidiano.it

sicuramente era un po' salato. Sul fronte frutta, poi, va pure peggio perché

oltre al danno c'è da registrare anche la beffa: a monte, o meglio in magazzino,

il caldo, le tariffe, le fa scendere e non salire. Dato che angurie, banane e

limoni con le temperature eccessive rischiano di andare a male prima del tempo

perché maturano e poi le devi buttare, le loro quotazioni sul mercato

all'ingrosso in questi giorni sono crollate (i cocomeri, per esempio, sono

diminuiti fino ad arrivare a circa 80 centesimi al chilo, in una settimana hanno

perso il 15,6%: epperò sul banco del market sotto casa, quando ci passiamo

spingendo il carrello, sono un salasso).

Se a questo punto, ai lestofanti dell'aumento con la scusa del refrigerio, ci si

aggiungono i consumi maggiorati per

necessità (è vero che è bisogna bere di più

e quindi comprare più acqua, con questo caldo usiamo anche più la doccia, quando

possiamo andiamo in piscina, se dobbiamo spostarci preferiamo la macchina della

bicicletta perché lì almeno c'è l'aria condizionata), lo scontrino finale è una

mazzata da brividi. Non che sia una consolazione, ma almeno quelli, ecco.



UNA INDAGINE PER FARE LUCE SULLE DINAMICHE DI VENDITA DELLE POLIZZE ATTRAVERSO I CANALI BANCARI E NON SOLO

L'iniziativa, lanciata dallo Sna e da alcune associazioni dei consumatori, è indirizzata ai cittadini. Fare luce sulle dinamiche di vendita delle polizze assicurative attraverso i canali bancari. L'iniziativa è del Sindacato nazionale agenti e delle associazioni dei consumatori Assoutenti, Codici, Confconsumatori e Movimento Consumatori. Dallo scorso 15 giugno e fino al prossimo 31 luglio 2026 è attiva una indagine indirizzata a tutti i cittadini, allo scopo di 'mappare i bisogni reali dei clienti e verificare la conformità del comportamento delle banche nella fase di vendita', si legge in una nota.

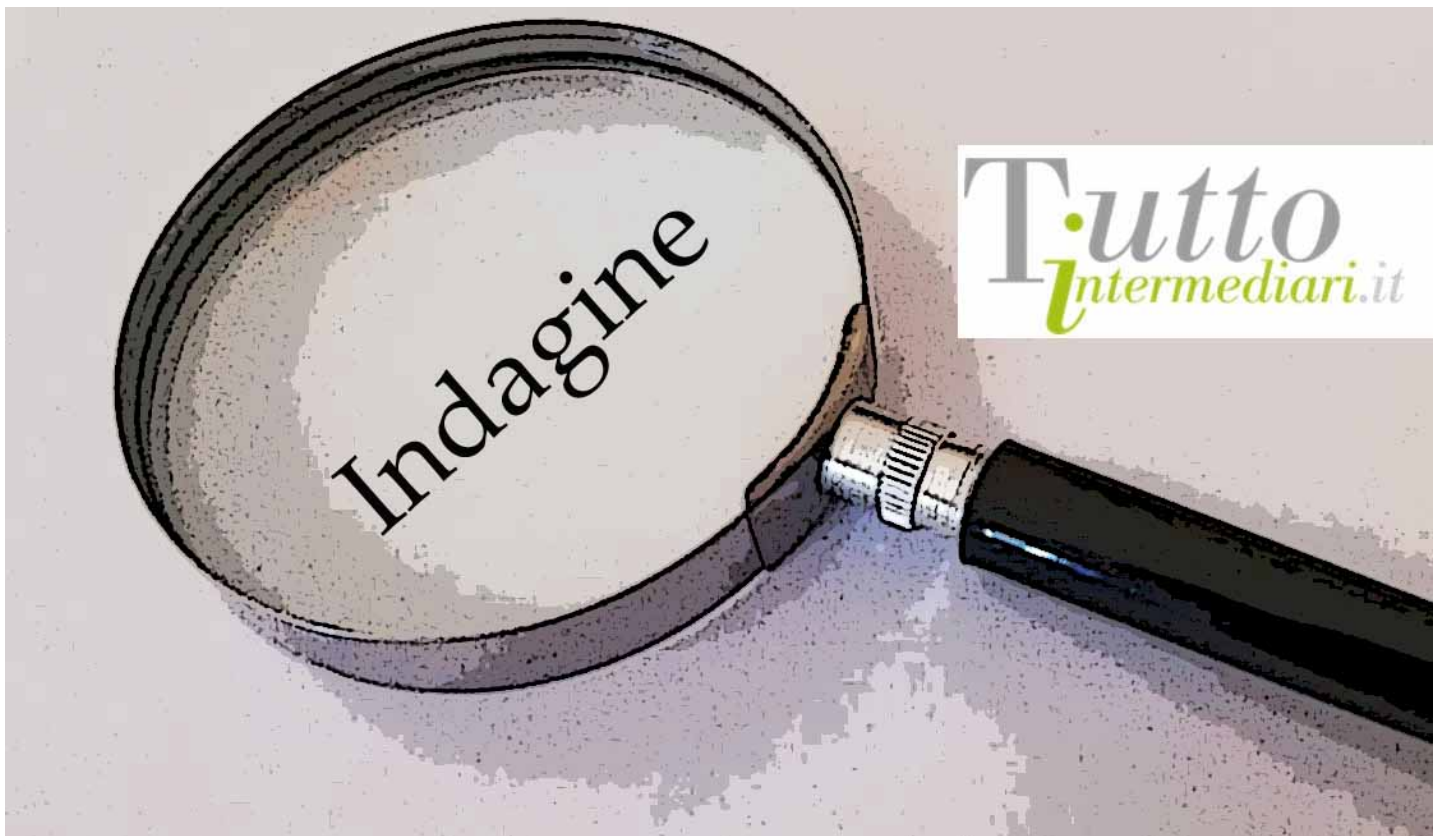
Le rappresentanze degli agenti professionisti e dei consumatori denunciano da tempo il rischio di 'forzature commerciali' relativamente alle cosiddette 'polizze ancillari', spesso abbinate all'erogazione di mutui o finanziamenti.

L'indagine mira a far emergere 'la reale attività' del canale bancario, che appare, si legge sempre nella nota, 'spesso tesa a massimizzare gli utili sulla vendita di prodotti a scapito della soddisfazione delle effettive esigenze del consumatore'.

Inoltre, le domande finali hanno lo scopo di raccogliere informazioni dettagliate sui comportamenti dei concessionari che abbinano coperture assicurative alla vendita di autoveicoli.

I cittadini possono partecipare in forma anonima compilando il questionario disponibile sui siti e sui canali social delle associazioni coinvolte. I dati raccolti saranno analizzati e comparati durante questa estate, per poi essere resi pubblici e discussi in un evento dedicato previsto per l'autunno.

(fs) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caldo costa. Ma possiamo affrontarlo meglio, insieme

Gabriele Melluso

Da Assoutenti alcuni suggerimenti pratici per aiutare le famiglie ad affrontare il caldo estremo senza ricorrere a spese eccessive.

Ogni estate ci troviamo a fare i conti con temperature sempre più elevate. Non è soltanto una sensazione: le ondate di calore sono sempre più frequenti e intense e incidono concretamente sulla vita quotidiana delle famiglie.

Quando fa molto caldo aumentano i consumi energetici, cresce il fabbisogno di acqua, si modificano le nostre abitudini alimentari e spesso spendiamo di più anche per gli spostamenti e il tempo libero. In altre parole, il caldo non pesa soltanto sull'ambiente, ma anche sul portafoglio dei cittadini.

È per questo che oggi parlare di sostenibilità significa parlare anche di risparmio. Significa capire come utilizzare meglio le risorse che abbiamo a disposizione, evitando sprechi e facendo scelte più consapevoli. Non si tratta di rinunce, ma di buon senso.

Come Assoutenti abbiamo voluto raccogliere alcuni suggerimenti pratici per aiutare le famiglie ad affrontare il caldo estremo senza ricorrere a spese eccessive. Sono consigli semplici, alla portata di tutti, che possono fare la differenza sia per il bilancio familiare sia per l'ambiente.

Otto consigli pratici per affrontare il caldo risparmiando

1. Usa il condizionatore solo dove serve e quando serve

Chiudi le porte delle stanze inutilizzate, imposta il termostato non sotto i 25 gradi e spegni l'impianto quando esci di casa. Per risparmiare ancora di più, utilizza la funzione

deumidificatore e programma il funzionamento nelle ore notturne.

2. Fai manutenzione ai filtri dell'aria

Condizionatori e ventilatori puliti funzionano meglio, garantiscono una maggiore efficienza e consumano meno energia.

3. Approfitta del fresco naturale

Arieggia la casa la mattina presto o la sera tardi e tieni chiuse tapparelle e tende durante le ore più calde della giornata. Un gesto semplice che può ridurre sensibilmente il calore negli ambienti domestici.

4. Fai docce brevi e usa l'acqua con attenzione

Meglio evitare sia l'acqua troppo calda sia quella gelata. Docce brevi aiutano a rinfrescarsi, limitano gli sprechi e riducono i consumi idrici. Quando il caldo è particolarmente intenso, può essere utile bagnare polsi e collo con acqua fresca.

5. Usa l'auto con criterio

Se possibile condividi gli spostamenti con amici, colleghi o parenti. Prima di accendere il climatizzatore, arieggia l'abitacolo ed evita di lasciare il motore acceso inutilmente durante le soste.

6. Scegli alimenti freschi, locali e di stagione

Frutta e verdura estiva aiutano a reintegrare acqua e sali minerali in modo naturale. Ridurre il consumo di prodotti ultra-processati o eccessivamente confezionati significa spendere meno, produrre meno rifiuti e seguire un'alimentazione più equilibrata.

7. Bevi acqua del rubinetto, quando è potabile e controllata

In gran parte dei Comuni italiani rappresenta una scelta sicura, economica e sostenibile. Consente di ridurre il consumo di plastica e di evitare spese inutili legate all'acquisto di bevande confezionate.

8. Organizza il tempo libero senza sprechi

Quando vai in spiaggia o in piscina, porta con te bevande e cibo da casa. Un'abitudine semplice che permette di contenere le spese e ridurre consumi e imballaggi superflui.

Questi consigli hanno tutti un elemento in comune: ci ricordano che ogni nostra scelta quotidiana ha un impatto. Sul bilancio familiare, certamente, ma anche sull'ambiente che ci circonda.

La sostenibilità, infatti, non è fatta soltanto di grandi investimenti o di tecnologie innovative. Comincia dalle abitudini di ogni giorno. Da come utilizziamo l'energia, da come consumiamo l'acqua, da cosa mettiamo nel carrello della spesa e da come decidiamo di spostarci.

Le temperature record che stiamo registrando in questi anni sono un richiamo sempre più forte alla necessità di adottare modelli di consumo più efficienti e responsabili. Per questo è importante che i cittadini siano informati e messi nelle condizioni di compiere scelte consapevoli, capaci di generare benefici economici, sociali e ambientali.

La sostenibilità non significa vivere con meno. Significa vivere meglio, utilizzando in modo più intelligente le risorse disponibili. E in un'estate sempre più calda, ogni comportamento virtuoso può diventare un piccolo investimento sul futuro: per l'ambiente, per le nostre

Il caldo costa. Ma possiamo affrontarlo meglio, insieme

comunità e per le tasche delle famiglie.

Per approfondire il tema del rapporto tra cittadini, energia e sostenibilità, vi invitiamo a guardare I 2 video realizzati

nell'ambito del progetto GenerAzione CER (Iniziativa finanziata dal MIMIT D.D. 12 maggio 2025), che raccontano in modo semplice e immediato come

ciascuno possa contribuire alla transizione energetica partendo dalle scelte quotidiane:

"10 secondi per risparmiare energia"!

"Basta Plastica!"



Emergenza caldo e condizionatori, ecco i consigli su come risparmiare sulle bollette

Con l'arrivo del forte caldo, 'risultano valide le 14 indicazioni indicate messe in campo dall'Enea per utilizzare in modo ottimale ed efficiente i condizionatori', 'riducendo il peso sia sulle bollette sia sull'ambiente'. Secondo l'associazione di consumatori Assoutenti 'il conto estivo per l'energia può arrivare fino a 600 euro al mese a famiglia tra il maggior utilizzo di condizionatori, consumi idrici e spese per gelati o altri prodotti per rinfrescarsi'.

È utile ricordare 'che i condizionatori sono sempre più diffusi in Italia: l'Istat nel 2025 diceva che il 48,8% delle famiglie dispone di un sistema di climatizzazione estiva, una percentuale che sale al 51,2% nel Mezzogiorno (49,1% al Nord e 44,2% al Centro)'.

Sono soprattutto 'diffusi in Veneto (70%)'.

'La Valle d'Aosta è invece la regione in cui se ne contano meno e si ferma a quota 4,7%'.

Nella maggior parte dei casi 'il sistema è costituito da mono-split a pompa di calore (56% del totale) che possono essere utilizzati sia per rinfrescare che per riscaldare gli ambienti'.

Il 24% 'utilizza invece condizionatori di vecchia generazione che forniscono solo freddo, mentre il 20% dispone di impianti centralizzati o autonomi a servizio dell'intera abitazione'.

Il climatizzatore 'richiede pulizia e manutenzione per poter

funzionare correttamente, ed è anche importante controllare la tenuta del circuito del gas. Se il condizionatore non viene mantenuto correttamente tende, infatti, a lavorare sotto sforzo: consuma fino al 30% in più di energia elettrica rispetto ai parametri di fabbrica'. La normativa 'prevede l'obbligo del libretto impianto e di controlli periodici per gli impianti con una potenza superiore a 12 kW per quelli estivi e a 10 kW per quelli invernali. Nei filtri dell'aria e nelle ventole si annidano inoltre muffe e batteri dannosi per la salute'. È consigliabile chiedere a un tecnico di effettuare una 'diagnosi energetica dell'edificio in modo tale da valutare lo stato dell'isolamento termico di pareti e finestre (e l'efficienza degli impianti di climatizzazione)'. Se il condizionatore 'non viene mantenuto correttamente' tende, 'a lavorare sotto sforzo: consuma fino al 30% in più di energia elettrica rispetto ai parametri di fabbrica'. La normativa 'prevede l'obbligo del libretto impianto e di controlli periodici per gli impianti con una potenza superiore a 12 kW per quelli estivi e a 10 kW per quelli invernali'. Si consiglia di chiedere a un tecnico di effettuare 'una diagnosi energetica dell'edificio in modo tale da valutare lo stato dell'isolamento termico di pareti e finestre (e l'efficienza degli impianti di climatizzazione)'.

Oltre ad abbattere i costi per la climatizzazione estiva degli ambienti anche fino al 40%, 'gli interventi possono risultare convenienti se si usufruisce delle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici'. di Ernesto Pappalardo
Condividi con:

Prezzi impazziti in estate: ecco quanto è arrivata a costare una bottiglietta d'acqua

Delfina Rebecchi

L'estate porta con sé giornate più lunghe, vacanze e momenti all'aria aperta, ma quando le temperature raggiungono livelli estremi cambiano anche le abitudini quotidiane. Restare idratati, cercare luoghi climatizzati e scegliere alimenti freschi non rappresentano più soltanto una preferenza, ma diventano vere e proprie necessità. Ed è proprio nei periodi di maggiore emergenza che molte famiglie si ritrovano a fare i conti con una spesa sempre più elevata.

Quando il caldo non concede tregua, infatti, aumentano inevitabilmente anche i consumi. Si acquistano più bottiglie d'acqua, si ricorre con maggiore frequenza ai condizionatori, si cercano refrigerio e prodotti capaci di alleviare almeno in parte gli effetti dell'afa. Una situazione che, secondo le associazioni dei consumatori, starebbe contribuendo a far lievitare i prezzi di numerosi beni tipicamente estivi, con rincari che finiscono per incidere sul bilancio delle famiglie proprio nel periodo in cui la domanda cresce maggiormente.

Leggi anche: Meteo, addio al caldo: quando finisce l'estate
Rincari su acqua, gelati e frutta

Secondo il Codacons, diversi prodotti estivi stanno registrando aumenti dei prezzi in numerose città italiane durante l'ondata di caldo che sta interessando il Paese. Una dinamica che riguarda sia i beni alimentari sia quelli necessari ad affrontare le alte temperature.

Anche Assoutenti richiama l'attenzione sulle conseguenze economiche dell'afa, sottolineando come il maggiore utilizzo di condizionatori e ventilatori possa tradursi in una spesa aggiuntiva compresa tra 50 e 100 euro al

mese per famiglia, a causa dell'aumento dei consumi energetici.

Ai costi delle bollette si aggiungono quelli della spesa quotidiana. Gli ultimi dati Istat evidenziano incrementi che interessano diversi prodotti particolarmente richiesti durante l'estate. Il pesce registra un aumento medio del 4,2 per cento, mentre la frutta mostra rincari ancora più marcati.

Le albicocche salgono del 14,4 per cento, le pesche e le nettarine del 13,7 per cento, le ciliegie del 6,9 per cento, i mirtilli del 17,2 per cento, l'uva del 9,5 per cento, i meloni del 7,9 per cento e i pomodori del 18,4 per cento, tra gli aumenti più consistenti rilevati.

Gelati e acqua sempre più cari

L'effetto dei rincari si riflette anche su alcuni dei prodotti simbolo della stagione estiva.

Per un gelato, tra cono e coppetta a due gusti, nelle principali città italiane la spesa può variare indicativamente tra 3,5 e 5 euro. Una cifra che, in molti casi, supera sensibilmente quella sostenuta fino a pochi anni fa.

Anche l'acqua minerale, bene essenziale durante i periodi di caldo intenso, registra prezzi elevati soprattutto nelle località a forte vocazione turistica. Secondo quanto segnalato dal Codacons, una bottiglia da mezzo litro può arrivare a costare fino a 3 euro, con differenze che dipendono dal luogo di acquisto e dalla presenza di venditori abusivi.

Le segnalazioni nelle città italiane

Le associazioni riportano anche alcuni episodi che hanno alimentato le proteste dei consumatori.

In Puglia si è parlato del cosiddetto

"caro bottiglietta", con prezzi dell'acqua oscillanti tra 1,20 e 2,50 euro.

A Bologna, invece, un consumatore ha denunciato di aver pagato 4,50 euro per una bottiglia da 50 centilitri acquistata durante un concerto.

A Roma, infine, due turiste americane hanno speso 24 euro per due coni gelato di grandi dimensioni, un episodio che ha riacceso il dibattito sui prezzi praticati nelle aree più frequentate dai visitatori.

Il paradosso dei prezzi all'ingrosso

Se al dettaglio molti prodotti risultano più costosi, la situazione appare diversa osservando il mercato all'ingrosso.

Le temperature elevate accelerano infatti la maturazione di alcuni frutti, aumentando il rischio che vadano a male in tempi brevi. Una condizione che porta a una riduzione delle quotazioni nei magazzini.

Tra gli esempi citati figurano angurie, banane e limoni. In particolare, i cocomeri hanno registrato una diminuzione delle quotazioni fino a circa 80 centesimi al chilogrammo, con un calo del 15,6 per cento nell'arco di una settimana.

Una riduzione che, secondo quanto evidenziato, non sempre trova riscontro nei prezzi applicati ai consumatori sugli scaffali dei supermercati e dei punti vendita.

L'effetto del caldo sul bilancio delle famiglie

Oltre agli aumenti dei prezzi, il caldo comporta anche un incremento dei consumi quotidiani. Si acquista più acqua per mantenere una corretta idratazione, cresce l'utilizzo della doccia e degli impianti di climatizzazione e,

Prezzi impazziti in estate: ecco quanto è arrivata a costare una bottiglietta d'acqua

quando possibile, molti scelgono l'automobile climatizzata rispetto ad altri mezzi di trasporto.

Anche piscine e altre soluzioni per trovare refrigerio diventano una voce di

spesa aggiuntiva durante le settimane più torride.

La combinazione tra rincari dei prodotti estivi, maggiori consumi energetici e necessità legate alle alte temperature finisce così per incidere in

modo significativo sul bilancio familiare. Un quadro che alimenta le preoccupazioni delle associazioni dei consumatori, mentre l'ondata di caldo continua a mettere sotto pressione non soltanto il sistema sanitario e le città, ma anche il potere d'acquisto degli italiani.



Genova, dopo 19 anni ecco l'ultimo giorno del Navebus. I pegliesi: "Una grande perdita"

Genova, dopo 19 anni ecco l'ultimo giorno del Navebus.

I pegliesi: "Una grande perdita" di Andrea Popolano Martedì 30 Giugno 2026 La brezza marina rinfresca dal grande caldo di questi giorni. Alle 7,30 del mattino al Porto Antico di Genova da Pegli scendono soprattutto i lavoratori che hanno scelto il Navebus per raggiungere dal ponente cittadino il centro città. Un servizio che però dopo 19 anni verrà tagliato per contenere i costi di Amt, l'azienda di trasporto pubblico di Genova.

Chi scende dal Navebus mostra tutta la sua delusione "È veramente molto triste - racconta una ragazza -. Peccato, è un servizio che poteva servire, lo usavo per venire in centro e andare a lavorare. Per i Pegliesi è fondamentale, sono veramente amareggiata da questa decisione".

Un'altra passeggera sottolinea quanto era utile per evitare il traffico cittadino: "Sarà un grosso disagio, dopo praticamente vent'anni che lo usavamo sistematicamente per andare al lavoro e poi per tornare a casa. Invece di affrontare il viaggio con l'1, che è un carro bestiame potevamo utilizzare il Navebus che è un po' come una gita in barca".

"Sono 16 anni che lo usavo, spero che tutti insieme si possa ripristinare" racconta un'altra passeggera appena sbarcata.

"È vero che durante l'inverno spesso il servizio saltava ma nella bella stagione oltre a essere utilissimo era anche bellissimo da prendere". Una decina in tutto quelli che scendono dall'imbarcazione che fa la spola tra il Ponente e il centro della città.

Nel viaggio verso Pegli salgono soprattutto turisti stranieri che raggiungono Pegli per visitare le Ville storiche.

Nel viaggio verso il Ponente si passa in mezzo alle navi che arrivano e partono, il panorama della città che si allontana e poi il percorso con lo sguardo sulla lanterna prima, il porto operaio poi, l'aeroporto fino ad arrivare al Molo Archetti di Pegli. Qui ci sono altri lavoratori pronti a salire.

"È già una mancanza incredibile per Pegli - spiega un ragazzo che usa il mezzo per raggiungere il centro ed evitare il traffico -.

Si vede che come Ponente non abbiamo ancora la forza di farci sentire e di dimostrare a chi ci toglie questi servizi che noi abbiamo una voce". Il primo viaggio del servizio Navebus è stato il primo agosto del 2007, quasi 19 anni dopo arriva l'ultimo.

Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp, Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook ARTICOLI CORRELATI Venerdì 26 Giugno 2026 Navebus, i commercianti di Pegli contro il taglio: "Noi e tutto il Ponente penalizzati" Grasso (Civ Riviera Pegli): "In un momento in cui si parla tanto di mobilità sostenibile, turismo di prossimità e valorizzazione dei quartieri, cancellare il Navebus significa andare in direzione opposta" Giovedì 25 Giugno 2026 Stop al Navebus, l'ex presidente di Municipio: "Ponente sempre penalizzato" Mauro Avvenente: "Faremo di tutto per far cambiare idea" Martedì 23 Giugno 2026 Amt taglia ancora i servizi: dal 1° luglio spariscono Navebus, Taxibus e navette di quartiere Lagaccio/ via Vesuvio Ancora tagli al servizio per quanto riguarda Amt a Genova. Dal primo luglio stop al servizio navebus, stop al taxibus e alle navette Lagaccio/via Vesuvio.

Una decisione che sarebbe stata presa per contenere i costi aziendali. Nel piano di risanamento approvato da azienda e Comune era prevista la r Mercoledì 13 Maggio 2026 Piano risanamento Amt, Assoutenti: "Taglio corse rischia di favorire l'uso di mezzi privati" Via libera in Comune a Genova al piano di risanamento di Amt.

Nella misura è prevista la riduzione del personale con quasi 300 fuoriuscite previste, che porterà anche a quella che viene chiamata una rimodulazione del servizio, che tradotto vuol dire una riduzione delle corse. Oltre a questo, possibi TAGS video Genova amt trasporto pubblico



Taglio alle corse AMT, le associazioni dei consumatori finanziano la navetta del Lagaccio

La navetta del Lagaccio finanziata dalle associazioni dei consumatori. Le associazioni dei consumatori aderenti alla Consulta Comunale di Genova intervengono sulla riduzione dei servizi AMT prevista dal 1° luglio, annunciando un'iniziativa straordinaria per garantire la continuità della navetta del quartiere Lagaccio fino alla riunione del Tavolo Tecnico Permanente convocata dal Comune per il prossimo 7 luglio.

Le associazioni prendono atto della convocazione, ma esprimono rammarico per il mancato accoglimento della richiesta di anticipare l'incontro prima dell'entrata in vigore dei tagli. Un confronto preventivo, sottolineano, avrebbe consentito di chiarire le motivazioni delle riduzioni che interessano la nave bus, i taxi bus e la navetta del Lagaccio, valutando possibili soluzioni per evitare disagi ai cittadini. In attesa del confronto con l'amministrazione comunale, le associazioni hanno deciso di non lasciare senza supporto il quartiere Lagaccio, dove vivono numerosi anziani e persone fragili che

rischiano di rimanere isolate a causa della sospensione del servizio. Per questo motivo Adiconsum, Adoc, Assoutenti, Casa del Consumatore, Codacons, Federconsumatori, Sportello del Consumatore e Lega Consumatori hanno scelto di autotassarsi, sostenendo direttamente i costi necessari a mantenere in funzione la navetta dal 1° al 7 luglio. Il servizio sarà effettuato dallo stesso gestore incaricato da AMT, con identiche frequenze e agli stessi costi previsti dall'azienda.

L'iniziativa rappresenta un gesto di solidarietà verso la cittadinanza più vulnerabile e vuole lanciare un segnale concreto in attesa di decisioni strutturali.

Ai passeggeri sarà rilasciato da AMT un "biglietto della solidarietà", accompagnato dalla possibilità di effettuare una libera oblazione per contribuire all'iniziativa. Le associazioni ribadiscono infine la propria disponibilità al dialogo con AMT e con il Comune, auspicando che il Tavolo Tecnico del 7 luglio porti a soluzioni definitive capaci di tutelare il diritto alla mobilità dei cittadini genovesi.



Dal 3 luglio stop al taglio delle accise? Pressing di Assoutenti: "Famiglie schiacciate dai rincari"

Il Mattino di Basilicata Email: basilicata@ilmattinodifoggia.it 30.06.2026 - 13:25 Il ribasso dell'inflazione dal 3,2% al 3% è del tutto insufficiente per Assoutenti, e serve uno sforzo ulteriore per ottenere una riduzione dei prezzi soprattutto nel settore dei carburanti e degli energetici.

"La guerra in Medio Oriente continua a far sentire i suoi effetti sulle tasche degli italiani. - spiega il presidente Gabriele Melluso - Non a caso le voci direttamente influenzate dal conflitto in atto continuano a registrare sensibili aumenti che si abbattano sui bilanci delle famiglie: le bollette del gas risultano infatti più care del 10,4% rispetto allo scorso anno, l'energia elettrica del +11,3%, i combustibili liquidi del 26,7%. Anche sul fronte dei carburanti la situazione è fortemente negativa: nonostante i forti ribassi del petrolio registrati a giugno, il gasolio costa il 21,5% in più rispetto a giugno 2025, la benzina il 10,2% in più".

"Su tale situazione incombe inoltre la possibile fine del taglio delle accise che scadrà il prossimo 3 luglio: una misura che, se non sarà prorogata, porterà ad un immediato rincaro dei prezzi alla pompa con un effetto moltiplicatore sui listini al dettaglio e sull'inflazione.

Accise che, considerata l'elevata tassazione sui carburanti vigente in Italia, andrebbero ridotte in modo strutturale e non attraverso misure spot legate alla guerra", conclude Melluso.



Recensioni online, l'Antitrust avvia una consultazione pubblica sullo schema di Linee Guida

Secondo Assoutenti il documento contiene importanti novità per i consumatori, ma restano ancora troppe ombre sul tema. Il Codacons chiede una profonda modifica della normativa sulle recensioni

L'Antitrust ha avviato consultazione pubblica sullo "Schema di Linee Guida volte a orientare le imprese nell'adozione di accorgimenti idonei ad assicurare il rispetto dei requisiti di liceità delle recensioni online".

Per Assoutenti il documento, pubblicato il 30 giugno, prevede importanti novità per i consumatori, perché da un lato "dà seguito alla recente legge n. 34/2026, con riferimento al settore ricettivo e turistico, dall'altro mira a fornire alla generalità delle imprese indicazioni in ordine alla interpretazione delle disposizioni del Codice del consumo inerenti le recensioni".

Linee Guida sulle recensioni online, Assoutenti: ancora troppe ombre

Le Linee Guida, ricorda Assoutenti, "si rivolgono a tutti i professionisti - ovunque stabiliti - che indirizzano la propria attività economica verso il territorio italiano, allorché mettono a disposizione funzionalità o servizi dedicati alla pubblicazione di recensioni online: rientrano in tale ambito sia i professionisti che offrono i beni e servizi oggetto di recensione, sia quelli che forniscono servizi di pubblicazione o gestione di recensioni relative a beni o servizi offerti da terzi".

"I professionisti - si legge nelle linee guida - dovrebbero fornire ai consumatori informazioni chiare e facilmente accessibili in merito alle modalità con cui vengono pubblicate, gestite, classificate e moderate le

recensioni presenti sui loro canali, esse dovrebbero essere pubblicate nella medesima interfaccia in cui l'utente ha la possibilità di leggere le recensioni, anche tramite un link chiaramente identificato"

Tra gli strumenti individuati dall'Antitrust per verificare che il consumatore abbia effettivamente utilizzato o acquistato il prodotto o servizio recensito figurano: documentazione di natura fiscale o contabile autentica attestante l'acquisto o l'utilizzo del prodotto o servizio, oppure di un numero d'ordine/prenotazione; l'invio all'email utilizzata per l'acquisto di un link per recensire, solo dopo che l'ordine risulta completato, consegnato o fruito; l'acquisizione della recensione tramite canali dedicati, la cui autenticità è garantita dal professionista tramite QR Code, sistemi di validazione tramite OTP; sistemi di registrazione sul proprio canale degli autori delle recensioni; controllo dell'indirizzo IP.

Ai professionisti che, pur non offrendo direttamente i beni e servizi oggetto di recensione, ospitano o rendono disponibili recensioni pubblicate dai consumatori, l'Autorità suggerisce inoltre di "contrastare il fenomeno delle recensioni non autentiche anche ricorrendo a sistemi di intelligenza artificiale e successivamente attraverso un'attività di revisione umana dei contenuti".

Per l'Agcm, poi, "Particolare cautela dovrebbe essere adottata con riguardo alle recensioni incentivate dai professionisti che offrono i beni e servizi recensiti. In tali casi i professionisti dovrebbero evitare che il contenuto delle recensioni sia il frutto dell'incentivo fornito dal professionista

e garantire che i consumatori siano chiaramente informati del fatto che le recensioni sono state incentivate, indipendentemente dal mezzo utilizzato e dal beneficio ottenuto".

"Entro il prossimo 15 luglio tutti i soggetti interessati potranno presentare le proprie osservazioni all'Antitrust - spiega il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso -. Nonostante i miglioramenti, come la previsione del codice Qr per verificare l'autenticità della recensione, misura che risponde ad una nostra precisa richiesta, riteniamo ci siano ancora troppe ombre sul tema: la legge 34/2026 (Ddl Pmi) concede solo 30 giorni di tempo all'utente per recensire un bene o un servizio, e non è previsto alcun coinvolgimento delle associazioni dei consumatori nella lotta alle recensioni false".

Codacons: raccomandazioni generiche e non vincolanti

Le linee guida in tema di recensioni online pubblicate dall'Antitrust rappresentano per il Codacons un "pannicello caldo" e "non appaiono realmente in grado di apportare miglioramenti in favore dei consumatori".

"Le recensioni sono in grado di influire in modo diretto sull'economia modificando in modo radicale le scelte dei consumatori - afferma il Codacons -. Oggi il 77% degli italiani legge i commenti di altri utenti prima di procedere all'acquisto di un bene o di un servizio, o di prenotare presso una struttura ricettiva o un ristorante. Una abitudine consolidata al punto che le recensioni, a livello globale, spostano una fetta di consumi stimata in 152 miliardi di dollari all'anno. Nonostante ciò le linee guida dall'Agcm si limitano

Recensioni online, l'Antitrust avvia una consultazione pubblica sullo schema di Linee Guida

a fornire consigli e raccomandazioni non vincolanti per i professionisti che operano al di fuori dei settori del turismo e della ristorazione - comparti per i quali si applicano le disposizioni della legge 11 marzo 2026 n. 34 -

lasciando agli operatori ampia discrezionalità circa la gestione delle recensioni e la concessione di incentivi ai consumatori da parte di professionisti che offrono i beni e servizi recensiti".

Per il Codacons, dunque, serve "una

profonda modifica della normativa sulle recensioni, anche alla luce dell'avvento dell'intelligenza artificiale, che alimenta il rischio di illeciti a tutto danno dei consumatori, le cui scelte economiche possono essere influenzate da falsi giudizi positivi o negativi".



Ribaltamento a mare, assemblea sui mancati ristori. I consumatori pronti al contenzioso |

Ribaltamento a mare, assemblea sui mancati ristori. I consumatori pronti al contenzioso

La decisione è stata comunicata nel corso di un momento aperto al pubblico a Palazzo Fieschi, Sestri Ponente. Assoutenti accusa l'Autorità di Sistema Portuale e promette battaglia: "Gli impegni sui ristori sono stati disattesi. Proseguiremo per vie legali"

Luca Gilardi

Ribaltamento a mare, nessun risarcimento. Le associazioni dei consumatori promettono battaglia

Genova - Un'assemblea pubblica per fare il punto sui ristori legati ai lavori del ribaltamento a mare di Fincantieri a Sestri Ponente. L'iniziativa, promossa da Assoutenti, Confedilizia e Adoc, fa seguito alla rottura con l'Autorità di Sistema Portuale, dopo un lungo periodo di dialogo tra le parti nel tentativo di trovare un'intesa. Secondo quanto denunciato dalle associazioni dei consumatori, il tavolo di trattativa avviato nei mesi scorsi si sarebbe definitivamente arenato dopo il mancato rispetto degli impegni presi da parte di AdSP sui risarcimenti.

"Autorità di Sistema Portuale ribalta i fatti e manca di rispetto a chi, per mesi, ha tollerato polvere, rumore e disagio quotidiano - attacca Rosanna Stifano, presidente di Assoutenti Genova -. Abbiamo avuto una lunghissima trattativa, nel

tentativo di tutelare tutti quei cittadini che hanno subito un danno a seguito dei lavori per il ribaltamento a mare. Ma adesso si è arenata e quindi si va verso il contenzioso". Assoutenti ha già avviato le richieste di accesso agli atti e prepara le prossime mosse legali: "Non sembra esserci alcuna alternativa".

Dure anche le parole di Paolo Prato, presidente della Federazione Ligure Confedilizia, che punta il dito contro il comportamento dell'Autorità Portuale: "Quello che è accaduto è inaccettabile: un ente pubblico che prima si siede al tavolo, poi nega di aver detto quello che ha detto, e infine accusa chi ha sofferto i danni di essere il responsabile della rottura".

A sua volta, il presidente regionale di Assoutenti, Furio Truzzi, non nasconde la propria delusione per l'esito della trattativa. "Dopo mesi di incontri, bozze di protocollo e impegni assunti al tavolo, l'Autorità di Sistema Portuale, nella persona del suo presidente Paroli, ha scelto di fare marcia indietro, rimangiandosi quanto concordato e scaricando la responsabilità della rottura sulle associazioni che rappresentano i danneggiati". Truzzi aggiunge poi un'altra considerazione sul ruolo delle istituzioni: "Ci saremmo aspettati un maggiore sostegno da parte di Comune e Regione. Li avevamo invitati anche oggi, ma non vedo nessuno di loro". Infine, promette battaglia in vista del contenzioso: "Pagheranno caro, pagheranno tutto".

